SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 102
Telefoni
dal N. 40-043 al N. 40-046

Venerdì 30 Aprile-Sabato 1 Maggio 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 55-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

L'AUMENTO sulle PAGHE OPERAIE minimo 10 per cento massimo 12 per cento

GLI STIPENDI AUMENTATI del 10 per cento fino alle 1500 lire mensili

Le trattative sulle maggiorazioni saranno concluse entro il prossimo mese - Le questioni salariali deferite d'ora in poi alle Corporazioni

Decorrenza degli aumenti dal 9 maggio

La mozione presentata dal Duce approvata per acclamazione

Roma, venerdì sera.

Oggi 30 aprile, a Palazzo Venezia, si è riunito il Comitato Corporativo Centrale, presieduto dal Duce.

Presenti: i Ministri per le Finanze, per l'Educazione Nazionale, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Comunicazioni, per la Stampa e Propaganda, il Segretario del P.N.F. Ministro Segretario di Stato, i tre Vicesegretari e il Segretario Amministrativo del P.N.F., il Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute, i Presidenti delle Confederazioni Fasciste dei Datori di lavoro, dei Lavoratori e dei Professionisti e Artisti e dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il Segretario generale delle Corporazioni; segretario l'avv. Benaglia.

Il Duce, accolto dal saluto fascista, ha aperto i lavori, dando subito la parola al Ministro per le Corporazioni, che ha riferito sulla situazione dei prezzi.

La relazione Lantini

L'on. Lantini ha sottoposto al Comitato Corporativo Centrale alcuni dati caratteristici sull'andamento dei prezzi all'ingrosso e al minuto dal settembre 1936 all'aprile 1937.

Egli ha osservato che l'allineamento della nostra moneta è avvenuto in un periodo di rialzo dei prezzi sui mercati mondiali; ciò ha reso particolarmente difficile e delicata l'opera di controllo. La tendenza a una ripresa dei prezzi dei prodotti, e specialmente delle materie prime, che si era manifestata nel corso dell'anno 1935 si è nettamente affermata nel 1936, salutata nei paesi produttori come preludio alla fine della crisi di depressione che dal 1929 pesava sull'economia generale.

Particolare acutezza aveva assunto per talune merci la ripresa dei prezzi sul mercato italiano nel periodo delle sanzioni economiche, durante le quali le restrizioni da noi deliberatamente poste alle importazioni dei paesi sanzionisti avevano rarefatto le disponibilità di alcuni prodotti.

I prezzi mondiali hanno mantenuto e sviluppato la loro curva al rialzo nel corso dell'anno 1936 e nei primi mesi del corrente anno.

Le cause del rialzo

Il mercato nazionale non poteva pertanto non subire, dopo i provvedimenti monetari del 5 ottobre ultimo scorso, le ripercussioni dell'allineamento della lira, unitamente a quelle del l'aumento generale nei paesi produttori aggravate poi, per un complesso di circostanze, dall'inasprimento del costo dei noli e dei trasporti.

In queste condizioni è ben chiaro che, senza un'opera di disciplina e di controllo esercitata con oculatezza e energia, si sarebbe dovuto assistere a perturbamenti di non trascurabile gravità, perchè la speculazione non avrebbe mancato di sfruttare la situazione psicologica che gli elementi di fatto sopra indicati potevano determinare.

L'azione del P. N. F. è valsa ad arrestare ogni pressione speculativa in questo senso. Certo non potevasi pretendere che la compressione dei prezzi si spingesse sino ad arrivare al di sotto dei costi, poichè questo avrebbe portato all'arresto della produzione. Ma l'opera, che è stata svolta con senso di realismo, ha mirato a contenere gli aumenti nei limiti che la situazione effettiva del mercato strettamente giustificava.

Il Partito ha infatti dovuto tener conto per molti prodotti del maggior costo delle materie prime estere impiegate nella loro fabbricazione; per molti altri di produzione nazionale dell'influenza che i prezzi realizzabili dalla esportazione esercitavano naturalmente sui prezzi del mercato interno.

L'opera del Partito

Nelle numerose decisioni prese, le quali attestavano la mole del lavoro compiuto, il Partito ha tenuto presente, oltre gli elementi di cui sopra, anche la natura dei vari prodotti e la loro rispondenza a consumi più o meno necessari per larga parte della popolazione e, infine, l'esistenza o meno di scorte acquistate a prezzi ante-allineamento.

Inoltre i vari prodotti sono stati sottoposti a un controllo più o meno severo, a seconda dei bisogni che essi erano destinati a soddisfare. Così, mentre per le merci di largo consumo alimentare comprese nei listini dei Comitati Provinciali Intersindacali la sorveglianza è stata continua e incessante, per qualche prodotto di consumo voluttuario è stato consentito ai produttori di apportare ai prezzi delle variazioni corrispondenti alla maggiorazione verificatasi nei costi.

E, nei riguardi di ciascuna delle merci controllate, la sorveglianza è stata più rigorosa per le qualità e i tipi di largo o comune consumo, mentre per le qualità speciali o di lusso si è lasciato al produttore un più ampio margine di azione, anche per compensare, almeno in parte, gli effetti della compressione esercitata sulle qualità comuni.

Dalle variazioni che si sono verificate nel mercato dal cinque ottobre ultimo scorso in poi si può rilevare che:

1) I prezzi di alcuni servizi, come fornitura di acqua, di energia elettrica, trasporti pubblici di persone e di cose, sono rimasti invariati in confronto alla situazione esistente al 5 ottobre 1936-XIV;

2) Ugualmente inalterati sono rimasti i prezzi degli affitti, degli immobili urbani e dei fondi rustici, il che ha avuto una favorevole influenza sull'andamento del costo della vita;

3) Tra i prodotti che più direttamente influiscono sul costo della vita sono rimasti invariati, o quasi, i prezzi del frumento, della farina e della pasta alimentare, del granoturco, del riso, del baccalà, del tonno, dello zucchero, del concentrato di pomodoro.

Presenta una diminuzione sensibile il prezzo delle carni di agnello, delle uova, dello stoccofisso. Altri generi alimentari, quali frutta e verdura, cominciano a manifestare tendenza alla diminuzione per l'avvicinarsi della stagione produttiva.

Risultano in aumento i prezzi dei grassi alimentari (lardo, strutto, burro, olio di oliva) e formaggi (escluso il formaggio pecorino), delle carni salate (mortadella, prosciutto), dei legumi. Hanno segnato un aumento minore il prezzo delle carni, quello del caffè tostato e quello del latte alimentare.

4) I prodotti dell'abbigliamento, filati e tessuti, hanno subito aumenti che sono stati in parte riconosciuti con recenti disposizioni del Partito e che sono dovuti essenzialmente al maggior costo delle materie prime (lana, cotone, cellulosa per rayon, pelli).

In particolare va tenuto presente il fatto che, in conseguenza delle necessità della politica del controllo e delle restrizioni delle importazioni dall'estero, per evidenti ragioni di difesa della nostra produzione e della nostra situazione valutaria, la disponibilità di alcune merci può risultare talvolta inferiore alla domanda.

Occorre su questo punto marcare la vigilanza e ostacolare artificiose contrattazioni di carattere speculativo.

I criteri seguiti dal Partito nell'attuazione delle norme del R. D. L. 5 ottobre 1936-XIV, numero 1740, sembrano dunque opportuni anche oggi che, in applicazione dei nuovi provvedimenti, la disciplina dei prezzi dovrà essere affidata agli Organi Corporativi: ciò anche per affermare che il passaggio delle attribuzioni non significa affatto mutamento delle direttive, che pertanto dovranno restare inalterate.

Parla Mussolini

Sulla relazione del Ministro ha parlato il Capo del Governo, accennando alla necessità di ristabilire l'equilibrio fra i salari e i prezzi, funzione demandata d'ora in poi alle Corporazioni, che diventano sempre più gli organi regolatori dell'economia nazionale in tutti i suoi aspetti.

A conclusione il Comitato Corporativo Centrale approva senza discussione e per acclamazione la seguente mozione presentata dal Duce:

«Il Comitato Corporativo Centrale:

1) Dà atto al Segretario del Partito e al Comitato Corporativo Centrale di vigilanza dei prezzi costituito dal D. L. 5 ottobre 1936-XIV, della tempestività ed efficacia dell'azione spiegata per il mantenimento dei prezzi a seguito dell'allineamento monetario; azione che è riuscita a stroncare ogni tentativo della speculazione al rialzo che in altri paesi ha profondamente alterato le situazioni economiche e i mercati di produzione e di distribuzione.

2) Invita i Consigli Provinciali delle Corporazioni a continuare in tutte le Provincie l'opera del Partito con la più grande diligenza, affinchè la disciplina dei prezzi si mantenga aderente alla situazione economica e alle necessità della produzione e del consumo, avvertendo che rimangono sempre in vigore le misure previste contro qualsiasi manovra speculatrice, misure che potranno, se necessario, essere aggravate.

3) Riconosce che i prezzi dei generi di più largo consumo hanno subito un aumento globale, quantunque siano rimasti immutati i prezzi interessanti notevolmente il costo della vita, degli affitti e dei principali servizi pubblici, che a norma della legge 5 ottobre 1936-XIV devono rimanere ancora fermi per un biennio.

4) Ammette per conseguenza, pur tenendo conto delle necessità della circolazione e delle possibilità dell'esportazione, la opportunità di adeguare all'aumento dei prezzi la misura dei salari attualmente corrisposti ai lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio, del Credito e dell'Assicurazione; il che dovrà essere effettuato dalle rispettive Confederazioni nella misura minima del 10 per cento, massima del 12 per cento delle paghe orarie, a seconda degli aumenti già effettuati nell'estate scorsa.

I minimi contrattuali di stipendi in vigore e stipendi di fatto attualmente corrisposti agli impiegati delle categorie suddette saranno aumentati della percentuale del 10 per cento quando il loro importo non superi le lire 1500, e, per quelli di importo superiore, soltanto fino alla quota di lire 1500.

5) Le associazioni professionali e i dirigenti delle imprese tutte sono impegnati alla integrale e leale applicazione di questi deliberata.

Il Comitato Corporativo Centrale decide che d'ora innanzi il problema salariale, strettamente collegato del resto a quello dei prezzi, sia affidato all'esame e alla valutazione delle singole corporazioni.

L'adeguamento dei salari e degli stipendi avrà decorrenza dal 9 maggio, primo Annuale dell'Impero, alla cui fondazione hanno contribuito i lavoratori italiani delle officine e dei campi con una assidua operosità, con i sacrifici e col sangue».

Altre deliberazioni

Sulla seconda parte dell'ordine del giorno dedicato alle relazioni dei vice presidenti delle Corporazioni ha avuto dapprima la parola l'on. Acerbo, vice Presidente della Corporazione Orto-Floro-Frutticola, il quale ha riferito specialmente sulla necessità di intensificare la lotta contro le malattie parassitarie delle piante e specie degli agrumeti, suggerendo schemi di progetti di legge per mercati all'ingrosso e per la riforma dell'albo degli esportatori e per il marchio nazionale, sull'incremento della produzione floreale, sulla disciplina delle colture orto-frutticole nelle terre di bonifica. Inoltre l'on. Acerbo ha sottoposto al parere del Comitato Corporativo Centrale la costituzione di due Comitati tecnici corporativi, uno per la disciplina della produzione delle conserve e marmellate di frutta e un altro per la disciplina e il potenziamento della floricoltura, nonchè accordi per le vendite dell'essenza di bergamotto.

Dopo alcune osservazioni del Duce, hanno parlato sulla relazione dell'on. Acerbo gli onorevoli Cianetti, Muzzarini, Pennavaria e il Ministro Rossoni. Dopo di che il Comitato Corporativo Centrale ha dato la sua approvazione alle proposte presentate dall'on. Acerbo.

Ha parlato in seguito l'on. Tarchi vice-Presidente della Corporazione della Chimica, riferendo diffusamente sul problema dell'azoto, illustrando la situazione attuale di tale industria e le proposte di incremento per sopperire al fabbisogno della Nazione. Ha chiesto infine la costituzione di un Comitato Tecnico Corporativo per l'Azoto, che dovrà provvedere agli accertamenti della capacità della produzione annua dei singoli impianti e alla formazione di un programma di sviluppo produttivo in relazione al previsto aumento del consumo.

Hanno parlato sull'argomento il Ministro Lantini, l'on. Muzzarini, il dott. Pirelli, il Ministro Rossoni. Infine l'on. Tarchi ha riferito circa l'accordo economico tra industriali, grossisti e farmacisti per la disciplina della vendita delle specialità medicinali che dovrà essere riesaminato.

Alle ore 12 la seduta è tolta con il saluto al Duce.

GIORNO PER GIORNO

Equo salario per tutti

Il Comitato Corporativo Centrale ha deciso la misura degli aumenti degli stipendi e dei salari. Oscilleranno tra il 10 ed il 12 % sino al limite di 1500 lire mensili, andranno in vigore il 9 maggio e tutti i contratti dovranno essere conclusi entro il prossimo mese.

L'aumento è notevole. Non si basa soltanto sulle fredde tabelle della statistica ma sulla realtà della vita. Se gli aumenti fossero stati decisi sull'andamento dei numeri indici la misura sarebbe stata sensibilmente minore.

Il costo della vita in Italia, secondo gli indici, è aumentato dall'ottobre ad oggi neppure del 5 %. Invece il Duce ha deciso che i miglioramenti vadano da un minimo di 10 ad un massimo di 12 %. Più d'una volta in questa rubrica abbiamo espresso la certezza che il Capo sarebbe andato al di là dei freddi calcoli degli economisti.

Gli aumenti non vanno oltre al limite di 1500 lire mensili. La ragione è chiara: difendere il necessario, non il superfluo. Continua inoltre la politica sociale del Regime che mira a raccorciare le distanze.

Tra il 1929 ed il 1934 i salari e gli stipendi sono stati diminuiti in media del 20 % (per gli stipendi degli impiegati privati teniamo anche conto degli oneri fiscali dell'8 % che dalle aziende sono passati a carico dei singoli).

Tra il '36 ed il '37 la massa lavoratrice italiana ottiene un aumento medio del 20 %. Il costo della vita è oggi ancora inferiore a quello del 1929, se ne conclude quindi che con i nuovi miglioramenti la situazione generale è migliorata.

Vinta la disoccupazione, il Regime applica con metodo e giustizia il suo programma: equo salario per tutti.

il lettore

Mortale incidente aviatorio

Roma, venerdì sera.

Il giorno 28 corrente un apparecchio scuola dell'aeroporto del Littorio, pilotato dal sergente maggiore pilota istruttore Tocciati Italo, con a bordo l'allievo sottotenente pilota Basevi Giorgio, per cause non ancora precisate precipitava in località Marcigliana. L'equipaggio, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Importanti lavori in progetto all'Asmara

Asmara, venerdì sera.

Il Governatore amm. De Feo ha dato disposizioni per la copertura del Mai Bela, il torrente che attraversa il cuore della città e serve per lo scarico.

La provvida opera che si inizierà fra breve verrà a risolvere un annoso problema igienico e decoroso dell'Asmara.

L'opera di copertura era stata iniziata nel centro da privati, ma solo l'intervento governativo potrà risolvere la sua integrale attuazione.

TORINESI!

Ogni giorno 200 lire

di STAMPA SERA per 4 biglietti del tram

« Mi dà il biglietto? ».

« E perchè? ».

« Per le 50 lire di « Stampa Sera ».

« E' ben per quello che non te lo dò. Posso anche prenderle io... ».

Queste quattro battute sono state scambiate ieri, attorno all'ora di cena, ad una fermata tranviaria di Porta Nuova fra un pesato signore in soprabito nocciola ed un'arruffato monello dagli occhi neri e lucenti. Le ha raccolte un cronista che s'è fermato, poi, a seguire la questua di nuovo genere del ragazzino. La richiesta ha proseguito insistente per parecchio tempo ad ogni passeggero che scendeva dalle varie vetture. Ed è stata assolutamente vana. Dopo mezz'ora il ragazzino non aveva raccolto un solo biglietto; ed erano scese sul salvagente della fermata almeno cinquanta persone dei due sessi e d'ogni condizione. Finchè il piccolo e sfortunato questuante di biglietti tranviari ha abbandonato detta la posizione e se n'è andato borbottando che « quella non era la maniera ».

Possiamo benissimo capire la delusione e l'irritazione del monello, ma, d'altra parte, dobbiamo pensare che quei cinquanta passeggeri rimasti sordi alla sua richiesta avevano tutte le ragioni di questo mondo. E', infatti, troppo il richiedere a chiunque di privarsi della possibilità di vincere 50 lire senza fare sforzo alcuno, solo conservando per un giorno un tagliandino di carta colorata che certo non occupa troppo spazio nella borsetta o nel taschino del panciotto.

Questa possibilità creata dall'iniziativa di « Stampa Sera » è, del resto, entrata tanto, ormai, nel novero di quelle considerate quotidianamente da quasi tutti i passeggeri dei tram torinesi, che soltanto più pochi sono coloro che, senza pensarci, buttano i biglietti acquistati. E' gente che si preclude la via alla mai sgradita conquista di 50 lire. Con ciò non è detto che gli scontrini abbandonati da questi improvvidi passeggeri vadano perduti. Non manca, infatti, ovunque chi li raccatta e dà ad essi una caccia spietata. Come il ragazzino di cui sopra.

Ad ogni giorno che passa, però, anche per questi « raccattatori » la vita si fa più dura, perchè è in continuo aumento il numero dei « conservatori ».

« Li tengono tutti — diceva ieri un monello di corso Regina Margherita — adesso. Non gettano più via niente. Se si trova un biglietto, il più delle volte è perchè non vale più. Ma più di un giorno di vita! ».

Ecco i biglietti sorteggiati stamane:

Dalle ore 12 del 29 aprile (giovedì) alle ore 12 del 30 aprile (venerdì)

Linea 4 - Serie 37 N. 49419 da L. 0,80
Linea 13 - Serie 439 N. 99953 da L. 0,50
Linea 14 - Serie 91 N. 15851 da L. 1,—
Linea 22 - Serie 94 N. 69931 da L. 0,25

In QUINTA PAGINA le norme per la partecipazione ai premi.

Un nuovo Ordine Cavalleresco germanico

Berlino, venerdì sera.

Il Cancelliere ha istituito un nuovo Ordine Cavalleresco, riservato esclusivamente agli stranieri benemeriti del Reich.

Il nuovo Ordine si chiama « Ordine del Merito dell'Aquila Tedesca ». Sarà diviso in cinque classi.

22 milioni di nova esportati dall'Olanda in una settimana

Amsterdam, venerdì sera.

La settimana scorsa in Olanda è stato raggiunto il massimo dell'esportazione di uova; ne sono state spedite infatti all'estero ventidue milioni di pezzi.

La novella di "Stampa Sera,,

L'improvvisata

Amico mio, la tua lettera mi ha dato la nostalgia delle nostre ore fraterne, cominciate sotto gli ippocastani di quell'orribile collegio che mi sta ancora nella memoria come un esoso ricordo di prigionia forzata, e finite sotto la lunga tettoia della stazione dove io cercavo di stordire il dolore di perderti, nell'ammirazione di una deliziosa viaggiatrice bionda e sottile, che era tutta una sinfonia azzurro-cupo, dal velo al vestito, dal cappellino agli occhi di zaffiro.

Mentre il tuo treno proseguiva per Napoli, dove ti aspettava il vapore che doveva portarti in Africa, non hai veduto scendere ad una piccola stazione, la leggiadra incognita? Ah no: tu eri troppo preso dal fascino d'una partenza desiderata, per accorgerti del piccolo fascino di due occhi stellanti. Ma io che non avevo il piacere di andare così, alla ventura, mi buttai subito nell'avventura... Sono insopportabile, cerco, perfino, dei giuochi di parole per persuadermi d'essere un uomo di spirito; ma, in realtà, mi pare che la parola «imbecille», echeggi oramai da tutte le parti. La porta cigola all'entrata del servitore che mi porta il thè, e mi dice «imbecille»; suonano le campane di Trinità dei Monti, credi facciano din-don, din-don? Forse una volta facevano così, non voglio negarlo, ma adesso? Adesso dicono «imbecille» anche loro; e le fontane me lo cantano in tono minore, e un signore, che schiaffeggiai, me lo disse però in tono maggiore. E' vero che io gli ero camminato sui piedi, ma infine poteva dirmi, che so io, cretino, screanzato, bestia, asino, villano, cane; no, è una fatalità, gridò «imbecille» anche lui, come la mia coscienza.

Ascoltami, perchè già, se non mi sfogo, scoppio. Dunque, da donna Paola, io snobbi la viaggiatrice azzurra che quel giorno era una donnina grigia. Velluto d'una morbidezza di cenere tiepida e su quel grigio, languivano divinamente, delle violette. Paola Sorani mi presentò, con quella sua semplicità di gran dama, e mi fu subito pòrta una piccola mano che irresistibilmente mi ricordò Mismù, la gattina dalle zampine morbide che sembrano senza ossa, ma la di cui stessa elasticità fa prevedere l'artiglio. Ugualmente deliziosa la zampetta di Mismù e la mano della marchesa Maria Ademari.

La donna, da vicino, mi piacque moltissimo. Subito le ricordai il nostro primo incontro, dicendole che non avevo potuto dimenticarla. Ella mi fissò con benevolenza ed aperse la bocca al più meravigliato, al più candido dei sorrisi.

Una relazione cominciata sotto così buoni auspici, non poteva fermarsi là; difatti, congedandosi, Maria Ademari mi disse: Ogni lunedì dalle cinque alle sette giochiamo il bridge: venite anche voi, mi farete piacere. Andai. Giocai a bridge. Le feci la corte come gli uomini fanno la corte alle donne: mentendo. La seguii in tutti i ritrovi, le parlai dell'unione delle anime e dei Fragonard del mio salotto; delle teorie di Platone sull'incontro degli spiriti fraterni e della mia resistenza ad ogni genere di fatiche. E un giorno le baciai la mano, due giorni dopo il polso. Stop. Niente di più. Vennero invece le confidenze. Male maritata, si capisce (come se ci fossero delle donne bene maritate per Giove, ci sono, qualche volta delle donne oneste... se mai) ad un uomo molto più vecchio di lei, che non la comprendeva e non aveva mai cercato di comprenderla, che la trascurava per certi suoi studi archeologici: un orso che odiava la società, che si curava di sua moglie soltanto per salvare le apparenze, un brutale, senza nessuna gentilezza, pedante fino alla cima dei capelli che non aveva più.

L'avventura, come vedi, si presentava benissimo, quando una lettera di questo famoso marito che non avevo mai visto, la richiamò presso di lui. Parenti da Parigi gli avevano annunziato una loro visita: partisse subito, anzi invitasse qualche amico per rendere loro meno monotona la vita di campagna...

Mi vide tanto triste a quella notizia ch'ebbe un lampo di vera bontà: — Vuoi venire anche tu? — mi disse — inviterò Peppino, Giannetti, qualcun altro. Giochi al tennis, al bridge, balli, gli sembrerà naturalissimo. — Io non volevo accettare, l'ospitalità di quel marito mi garbava poco, ma la piccola bionda seppe fare così bene, che due giorni dopo ero in treno, con un cuore di vent'anni, sognando la minuscola stazione, tra i peschi fioriti e i mandorli biancheggianti.

Mi aspettava con l'auto di Maria, ma un «phaeton» attaccato inappuntabilmente: cavalli di razza: l'autista della marchesa, che mi conosceva, teneva le redini. E, subito, mi si avvicinò la più simpatica figura di gentiluomo che tu possa immaginare. Alto quanto me, svelto e robusto come un vero sportman, capelli brizzolati, una bella fronte ampia, intelligente, e due occhi chiari che dicevano la lealtà, l'ardire, l'alterezza, mentre nel sorriso lucevano i denti intatti. Vendendolo ti veniva da esclamare: ecco un uomo! — e nessun eroismo da parte sua, ti avrebbe meravigliato.

Saltò sul «phaeton» con una sveltezza da giovanotto, fece fare un magistrale mezzo giro ai cavalli, e, poichè egli era un guidatore perfetto e la strada bellissima, cominciammo a discorrere.

Subito ci unì quel lieve filo indescrivibile ma tenace, che è la simpatia; ogni tanto gli occhi grigi si fissavano nei miei con la confidenza d'una amicizia antica. Sfiorammo cento argomenti, ci scoprimmo delle conoscenze comuni ed uno stesso modo di giudicare, lui con ironia bonaria, io con ironia mordace.

Mi disse ch'era appassionato d'ogni genere di sport. Aveva cacciato ogni genere di bestie sotto ogni cielo — dall'Africa alla Siberia. Poi, velatamente, mi fece comprendere la sua felicità coniugale. Obbligava lui, la moglie, a passare qualche mese a Roma; tanta giovinezza e tanta leggiadria avevano il diritto di brillare in società. Aggiunse, ridendo, che a vent'anni, forse, sarebbe stato abbastanza egoista da non capirlo, ma che a quarantacinque la saggezza sa sempre alzare la voce.

Rifattosi grave, mi espose le sue idee sulla questione agricola; per lui il padrone che non vigila di persona sul benessere dei suoi dipendenti, manca al primo dei doveri. Bisogna, per il bene della patria, fare fruttare la terra.

Giungemmo alla villa, un palazzo del più puro Rinascimento, un vero gioiello, con giardini degni di un re, lunghi viali vigilati da erme: fontane sussurranti la loro canzone nella penombra; sui vasi marmorei, dei pavoni bianchi facevano la ruota. «Lei» scese dalla scalinata, ci venne incontro con le mani tese, e scambiammo le solite frasi convenzionali. Non provai nessuna gioia alla sua presenza, qualche cosa rumoreggiava in me, una tempesta, non so se di riso o di pianto.

Era quello, l'uomo attempato, brutale, incapace di comprendere una donna, senza cortesia, pedante fino alla cima dei capelli che non aveva più? Li aveva tutti, i capelli, e più folti dei miei, il briccone!

Tre giorni io visi con Ugo Ademari una vita fraterna: fummo insieme tutte le ore; — anche perchè m'ingegnavo di sfuggire una piccola bionda che avevo creduto di adorare, ed egli mi fece vedere i suoi libri e i suoi campi, mi aperse la sua casa e la sua anima con uguale cordialità. Allora, ricordando il motivo che mi aveva portato là, e crescendomi sempre in cuore la stima per lui, mi sentii tanto meschino in faccia a quell'uomo che, per evitare uno sproposito, pregai un amico di spedirmi un telegramma d'urgenza che mi richiamasse, provvidenzialmente, a Roma.

Come Dio volle, arrivò il telegramma e venne l'ora del congedo. Scalpitavano i cavalli e il marchese Ugo dava gli ultimi ordini fumando una sigaretta; la signora aveva l'emicrania e mi aspettava nelle sue stanze. Era l'ultima parte della farsa e non certo la più piacevole. Avevo sfuggito tutte le occasioni d'una solitudine a due benignamente offertami, mi sentivo più ridicolo di Giuseppe ebreo, perchè la grossa Putifarre non aveva di sicuro gli occhi azzurri ed il fascino della non più piccola bionda.

Cercavo ancora la frase conveniente da pronunciare, quando ella si volse verso di me, mi squadrò dalla testa ai piedi, mi disse una sola parola: «imbecille», e mi voltò sdegnosamente le spalle.

Imbecille, capisci... ma... ch... non senti?... la campanella dalla voce d'argento, qui, nel chiostro delle suore francesi, suona con un tintinnio acuto, squillante... ah, per Dio, è una ossessione, me lo ripete anche lei: im - be - cil - le, im - be - cil - le...

Willy Dias.

Ecco un fotografo ha raffigurato la bellezza della stella cinematografica, presa nella rete dei paragrafi dei contratti, che le impongono tante limitazioni.

Luci e ombre del mondo cinematografico

Bellezza, gloria e ricchezza di stelle dello schermo sotto l'incubo dei contratti

PARIGI, aprile.

(l. v.) Il pubblico di tutto il mondo, quello che affolla con passione le sale cinematografiche sparse ormai in tutti i centri più remoti dei vari continenti, ha un'idea per lo più assai incerta della vita delle celebri «stelle cinematografiche» di Hollywood. A questo pubblico pervengono talvolta notizie più o meno inesatte sugli amori, sulle eccentricità, sulle paghe favolose e perfino su certi scandali dei divi e delle dive dello schermo; e, in conseguenza, la turba degli spettatori pensa a Hollywood come a un mondo quasi favoloso, a una specie di Eden, dove i privilegiati colà accolti conducono una vita facile di lusso, di divertimenti, di piaceri e di spensieratezza...

La vera realtà

La realtà è invece assai differente e molto meno luminosa! Tra gli splendori della vita di Hollywood c'è oro, ma si riscontra molto spesso anche l'opaca lucentezza dell'orpello; e anche l'oro non è guadagnato facilmente, con qualche gesto, qualche moina o qualche sorriso — gli elementi che più particolarmente vengono a conoscenza e a contatto del pubblico —, ma spesso con fatiche aspre, con severissime discipline, con prove faticose e con una serie di limitazioni, che in parte l'artista (coscienziosa) si impone da sè in omaggio e devozione alla propria arte, e in parte deve subire dei vincoli, di cui le grandi Case costellano i contratti dei divi e delle dive.

Questi vincoli risultano inesorabilmente e inequivocabilmente indicati in una quantità di paragrafi e di codicilli, che accompagnano le assegnazioni dei lauti onorari; ed essi non si limitano a stendere una fitta rete d'obblighi nei rapporti dell'attività artistica, ma vanno a riferirsi a molti elementi — talora perfino delicati della vita privata. E guai a chi non osserva compiutamente tali prescrizioni! Non solo resta con ciò senz'altro infirmata la validità del contratto, ma l'artista può anche essere travolto in una causa di danni, dove le cifre vengono ben presto ad assumere proporzioni... astronomiche.

Ecco perchè le stelle del cinematografo, che appaiono spesso come le creature più invidiabili del nostro tempo, soggiacciono quasi sempre all'incubo d'una spada di Damocle, che pende sul loro capo e che molte volte distrugge la loro serenità, la loro gioia e la loro felicità: il contratto. Quel contratto che — come è stato detto — accanto alla determinazione degli stipendi, che fanno stupire il pubblico, contiene (come rovescio della medaglia) quegli obblighi, che fanno soffrire l'artista, la perseguitano, l'opprimono e non di rado, la soffocano.

Le cose stanno abitualmente a tal punto, che quando il signor X o la signorina Y ha sottoscritto il contratto, rinuncia con tale atto completamente alla sua personalità (anzi: alla sua persona), che diventa, in un certo senso, proprietà assoluta della società assuntrice. Infatti questa s'impadronisce della sua vita, ne stabilisce le modalità di sviluppo e arriva perfino al punto di trasformarla, mediante tutti gli elementi più svariati nel «tipo» che occorre alle specifiche e particolari esigenze di un dato film.

Era l'artista, per natura, bruna come l'ala d'un corvo? Non importa: per un dato periodo di anni — uno, due, tre, ecc. — dovrà mantenersi assolutamente bionda come una figlia della Norvegia, perchè così ha stabilito la Casa che l'ha scritturata.

Ogni grande Casa cinematografica ha una specie di «stato maggiore» tecnico, che decide, fin nelle estreme particolarità, quali trasformazioni l'artista dovrà operare nella propria persona, oppure quali elementi naturali dovrà conservare... ad ogni costo. Può succedere, per esempio, che la dentatura di un'artista abbia qualche irregolarità o sia d'una tinta, che — secondo il consiglio dei tecnici — comprometta l'effetto del sorriso; e allora interviene il dentista che toglierà magari dei denti sanissimi e farà tutte le operazioni che riterrà opportune, purchè sia raggiunto lo scopo deliberato... dalla commissione. E l'artista... obbedisce!

Allo stesso modo si procede pure mediante appositi operazioni, quando occorre modificare o eliminare qualche particolare ritenuto sfavorevole: un neo sulla guancia, la linea del naso non conforme all'armoniosità o all'espressività del viso ecc. E, sempre ancora in conformità degli impegni assunti per contratto, l'artista non può obiettare nulla: essa si presterà ad essere trasformata, secondo il giudizio inappellabile della commissione tecnica; trasformata magari in modo tale, da non essere neanche più riconoscibile... a sè stessa.

Il contratto prescrive di non alterare il peso del corpo; perciò l'artista deve mangiar pochissimo e bere solo determinate vivande.

Si fissa il peso...

Inoltre la società stabilisce e impone i costumi e gli abiti che la diva deve indossare. E anche a questo riguardo ogni trasgressione porterebbe all'infrazione del contratto e a relative conseguenze e responsabilità. Ma non solo gli abiti sono precisati; anche il colore dei capelli e la forma della pettinatura sono e saranno quelli stabiliti e non mai diversi.

C'è di più ancora. Perfino il peso del corpo delle «stelle» viene fissato nel contratto: di conseguenza a questo occorre sempre la massima vigilanza sul proprio regime dietetico. Mangiare quello che fa piacere o quello che si digerisce bene? Neanche per sogno! L'artista deve mangiare soltanto quei cibi, che non possono alterare il peso e la linea del suo corpo; e naturalmente solo in quella data quantità! Quindi abolizione assoluta della carne; pasti frugalissimi da asceta, a base di frutta e d'insalata... E berrà, sì e no, soltanto quelle date bevande e in quella data quantità!...

Imposizioni e prescrizioni

Queste ultime imposizioni non riguardano soltanto le «dive», ma anche elementi di massa; e specialmente le ballerine, lequali vengono divise, secondo il peso, in diverse categorie fisse: e poichè tale peso non deve essere modificato durante lo svolgimento di un dato film, esse non possono più lasciare lo stabilimento per tutto il tempo della 'presa' magari per settimane e mesi. E in tale periodo vivono in appositi locali, a regime e sotto un severo controllo.

Quanto alle «stelle» esse devono poi pure prestarsi a tutte quelle forme di pubblicità che la Casa produttrice ritiene opportune: trovarsi a quella data ora in quel ritrovo elegante e mondano; e magari con quella data pelliccia o quella data automobile; assistere a quella data rappresentazione teatrale e da quel dato palco; dover alloggiare oppure prendere i pasti in quel dato albergo di lusso; ricevere quei dati giornalisti e prestarsi a quelle date interviste; e così via per una infinità di prescrizioni, tutte accuratamente considerate e precisate.

Come si vede, anche il firmamento delle stelle cinematografiche non è sempre esente da ombre e da nuvole. Forse, qualche volta, tra gli splendori di palazzi e di ritrovi dorati, l'artista pensa con nostalgia alla vita semplice, ma ricca di affetti, della donna del popolo: poichè — non bisogna dimenticarlo — che anche la diva dello schermo è in fondo una donna e che i suoi bisogni vitali e spirituali non si esauriscono tutti nel lavoro cinematografico...

* * *

Un ceppo che contiene monete d'argento

La lieta sorpresa di un gruppo di escursionisti in Val Mallero

Como, venerdì sera.

Un gruppo di escursionisti, nel corso di un'ascensione in Val Mallero, venivano sorpresi da un violento acquazzone. I malcapitati trovavano rifugio nella «baita» del montanaro Pasquale Cavalletti, il quale, per riscaldarli ed asciugare i loro abiti, metteva sul focolare, dove già si trovava un grosso ceppo di quercia semicombusto, un fascio di legna. Il fuoco scoppiettava allegramente da qualche tempo quando gli escursionisti e il Cavalletti sentirono una specie di tintinnio, come se delle monete d'argento cozzassero. La loro sorpresa aumentò quando videro che effettivamente delle monete cadevano sul focolare, dall'interno del ceppo. Questo fu subito portato in mezzo alla cucina e spento con qualche secchio d'acqua. Nel suo interno v'erano ancora una decina di monete d'argento ormai fuori corso; un'altra decina è stata tolta di tra la brace del focolare.

Tripoli, 9 maggio: rombi di motori e ridda di sogni

I trenta protagonisti della "Corsa dei milioni,,

19 italiani e 11 stranieri — Le squadre tedesche al gran completo — Achille Varzi non correrà

Tripoli, venerdì sera.

La sede del RACI di Tripoli comunica le iscrizioni ufficiali al Gran Premio di Tripoli, la Corsa dei milioni che avrà luogo il 9 maggio. Eccole:

Categoria 1500 cmc.: *Hartman (Maserati), Magistri (id.); Soffietti (id.); Belmondo (id.); Sena (id.); Rocco (id.); Ghersi (id.); Ubaldi (id.); Dusio (id.); Barbieri (id.); Castelbarco (Talbot).*

Categoria oltre 1500 cmc.: *Nuvolari (Alfa Romeo, Scuderia Ferrari), Brivio (id. id.), Farina (id. id.), Trossi (id. id.), Sommer (id. id.), Tadini (id. id.), Fagioli (Auto Union), Stuck (id.), Rosemayer (id.), Delius (id.), Hasse (id.), Caracciola (Mercedes), Lang (id.), Brauchitsch (id.), Seaman (id.), Bianco (Maserati), Dreyfus (id.), Cortese (Alfa Romeo, Scuderia Ambrosiana), Villoresi (Maserati, Scuderia Ambrosiana).*

Sui trenta concorrenti prescritti dal regolamento saranno, così, in gara 19 italiani e 11 stranieri.

L'assenza più importante è quella di Achille Varzi, più volte vincitore della corsa, che assisterà alla prova come spettatore.

Come l'anno scorso, il G. P. di Tripoli si correrà sull'anello stradale della Mellaha di km. 13,100 da compiersi 40 volte per complessivi km. 524.

Lunedì arriveranno le prime macchine concorrenti che, si afferma, saranno quelle germaniche. Le prove ufficiali a circuito chiuso si svolgeranno il 6 e il 7 maggio e l'ordine di partenza sarà stabilito secondo i tempi ottenuti dai concorrenti nelle prove stesse.

G. Z. O.

Macchine e guidatori di tutto il mondo al Raduno del Nord Africa

Tripoli, 29 notte.

(G. Z. O.). Non soltanto il G. P. di Tripoli, o per meglio dire la corsa dei milioni, attrae in questi giorni l'attenzione degli sportivi e degli appassionati, ma anche il grande «Raduno del nord Africa» va destando una eco sempre più vasta venendo così a formare un degno corollario alla vertiginosa corsa della Mellaha. Il segno più evidente di questo crescente interessamento per il raduno indetto dal Raci di Tripoli è dato dalle prime conferme telegrafiche di partecipazione pervenute persino dall'A.O.I.

Precisazioni del regolamento

Per una nuova prescrizione del regolamento coloro che intendono recarsi a Tripoli per il quarto raduno debbono, all'atto della loro partenza, darne preannunzio telegrafico al Raci coloniale organizzatore. In virtù di questa disposizione sono finora pervenuti dall'Asmara i telegrammi dei signori Foglia Romolo, Bolli Vittorio e Sartorio Angelo che sono partiti il 27 aprile con un'Alfa, una Lancia e una Fiat. Non sono giunti finora altri telegrammi, ma si sa che verranno macchine da Rodi e da altri paesi del Levante, dall'Egitto, dalla Tunisia, dall'Algeria e Marocco, oltre a un certo numero preannunziato da Bengasi, divenuta ormai con la litoranea una località a portata di mano rispetto a Tripoli. Non mancano poi adesioni dall'Italia, dalla Germania, dall'Ungheria, dalla Svizzera e dalla Francia. Così anche questa manifestazione, ormai consacrata dal successo delle precedenti edizioni, assume il suo posto di viva importanza soprattutto agli effetti turistici. Nella settimana motoristica tripolina i premi in denaro messi in palio sono di 50 mila lire suddivisi a sorteggio a seconda dei settori di distanza, oltre ai premi speciali e a quelli di rappresentanza che sono veramente cospicui.

Le vetture partecipanti debbono essere di tipo sport e turismo con carrozzeria stabile e confortevole e la partenza dei concorrenti deve risultare da un apposito foglio di marcia recante un visto dalle autorità di polizia o municipali, oppure dove esiste, dalla sede o sezione dell'A.C.N. Fra gli obblighi dei partecipanti vi è poi quello di seguire, per raggiungere Tripoli, l'itinerario più breve e di mantenere una velocità media non inferiore a 250 chilometri al giorno. A dimostrazione dello sviluppo del percorso compiuto i concorrenti dovranno fare apporre, almeno ogni 500 chilometri, un visto di passaggio a cura delle autorità che abbiamo indicato.

I settori di distanza sono cinque: il primo è compreso fra i 250 e i 500 km.; il secondo fra i 500 e i 1000; il terzo fra i 1000 e i 2000; il quarto fra i 2000 e i 3500: e il quinto comprenderà le distanze oltre i 3500 km.

Data la velocità minima prescritta, le partenze dovranno avvenire, al massimo, con tanti giorni di anticipo sulla data di arrivo quante volte il coefficiente 250 sta nel chilometraggio da percorrere, trascurando le frazioni inferiori a 100 Km. e accordando un giorno di più per quelle superiori. Il giorno dell'arrivo verrà conteggiato.

L'arrivo sul corso Sicilia

Per citare qualche esempio, Tunisi dista da Tripoli 761 chilometri. Perciò il tempo massimo è di 3 giorni e la partenza non potrà avvenire prima delle ore 0 del 4 maggio. Bologna dista da Tripoli, via Napoli, Km. 613 di percorso terrestre. Dato che il tragitto marittimo viene computato agli effetti della durata del viaggio, il tempo massimo è di giorni 7 e la partenza non potrà avvenire prima delle ore 0 del 30 aprile. Tripoli di Siria dista da Tripoli italiana Km. 3588: tempo massimo giorni 14.

L'arrivo avverrà sul corso Sicilia, come l'anno scorso, e il traguardo sarà all'altezza dell'ingresso della Fiera campionaria. Ogni settore di distanza avrà cinque premi da sorteggiare. Solo il quinto settore ne ha quattro, ma di maggiore entità. Infatti il primo premio è di lire 5000, il secondo di 4000, il terzo di 2500, il quarto di 1000. Nel complesso, come si è detto, verrà sorteggiata una somma di 50 mila lire.

L'eco di questa manifestazione di propaganda giunge d'anno in anno sempre più lontano e per la prima volta quest'anno si avranno macchine provenienti dalle lontane terre del nostro Impero.

Bruno Mussolini al circuito dell'Agro Pontino

Roma, venerdì sera.

Gli organizzatori del Primo Circuito automobilistico dell'Agro Pontino, che avrà luogo domenica su un percorso di 240 Km., hanno ricevuto ieri l'iscrizione di Bruno Mussolini, che prenderà parte alla gara con l'Alfa Romeo 2300 del Duce.

Sul quadrante

La dichiarazione di Spaak

Il ministro degli Esteri belga Spaak ha fatto ieri le attese dichiarazioni che dovevano chiarire i punti rimasti oscuri nella dichiarazione anglo-francese che ha liberato il Belgio dagli impegni di Locarno. Si trattava cioè di sapere se il legame superstite tra il Belgio e la Lega è tale da impedire un passo ulteriore sulla via dell'auspicato patto occidentale ponendo cioè la Germania nella situazione di non aderire da parte sua al riconoscimento della neutralità belga. Il discorso di Spaak è stato molto interessante ed ha fatto esplicito invito alla Germania di addivenire al desideratissimo riconoscimento. Il ministro belga ha dichiarato esplicitamente che d'ora innanzi il Belgio seguirà per l'avvenire una politica esclusivamente belga. Il Belgio non ha interessi diretti oltre le sue frontiere e non parteciperà a guerre future a meno che siano violate le sue frontiere. Il ministro ha aggiunto che la dichiarazione del 24 aprile ha reso superflua la continuazione degli accordi fra gli Stati Maggiori previsti dal memoriale di Londra e che la difesa del paese è una questione puramente tecnica che il Belgio risolverà da solo senza interferenze straniere. Affrontando poi il delicato e controverso problema dell'art. 16 del patto della Società delle Nazioni, Spaak ha detto nettamente che per l'organizzazione della pace, ciascun Stato deve fare lo sforzo massimo secondo le sue possibilità. «Se questa è la concezione della sicurezza collettiva, il Belgio sottoscriverà con entusiasmo. Bisogna quindi che l'assemblea ginevrina chiarisca il testo dell'Art. 16 del Covenant e soprattutto la frase relativa al diritto di passaggio». Il Governo belga vuol restare sovrano della sua decisione ed il libero passaggio potrà essere concesso solo nel caso che le Potenze vicine siano impegnate in un conflitto che lo riguardi. Il Belgio rifiuterà di partecipare ad un'azione collettiva contro una Potenza vicina che sia in conflitto con un altro Paese, come fu il caso del conflitto etiopico. Evidentemente questa dichiarazione prova che il Belgio, dopo l'errore compiuto nei riguardi dell'Italia a Ginevra, intende sottrarsi in notevole parte all'influenza della Società delle Nazioni.

Simplex

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Tumulti e disordini a Barcellona

Una seduta del Consiglio della Generalità interrotta dagli anarchici - Drammatico proclama di Companys - Situazione gravissima

Baiona, venerdì sera.

Giungono notizie di gravi disordini avvenuti a Barcellona durante una seduta del Consiglio della Generalità catalana. L'origine dei disordini risale all'uccisione di un capo anarchico da parte di un nucleo di carabinieri durante la repressione di una rivolta a Puigcerda.

Durante il pomeriggio di ieri si sono accesi a Barcellona conflitti fra gli anarchici e la forza pubblica che sono presto degenerati in vere battaglie. I disordini hanno raggiunto il loro massimo durante la seduta del Consiglio ed i dimostranti hanno tumultuato tanto che il Consiglio dovette interrompere i suoi lavori.

Un proclama drammatico di Companys viene radiodiffuso da tutte le stazioni catalane. In esso il Governo fa appello al senso di responsabilità dei rivoltosi, affinchè depongano le armi, minacciando, in caso contrario, di applicare provvedimenti decisivi di forza, adottati in sede di Consiglio, per arginare la sommossa anarchica. La minaccia, però, dato lo stato di tensione raggiunto, non potrà avere alcun effetto e, quindi, si prevede che la Generalità dovrà ricorrere alla forza per tentare di disarmare gli anarchici della F.A.I. La situazione, di conseguenza, permane molto grave.

Del Vayo a Parigi per trattare una mediazione?

Parigi, venerdì sera.

Il «Jour» raccoglie la voce secondo cui il Ministro degli Esteri di Valenza Del Vayo sarebbe giunto ieri sera a Parigi.

Il suo passaggio sarebbe stato segnalato ieri mattina all'aerodromo di Valenza.

«Se tale informazione è esatta — si chiede il giornale — per quale missione Del Vayo è venuto a Parigi? In taluni ambienti spagnoli si afferma che il Ministro del Governo di Valenza sarebbe stato incaricato di studiare le modalità di una mediazione delle grandi Potenze in Spagna».

La Lotteria di Tripoli

Precisazioni ministeriali circa la vendita dei biglietti

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Come è stato avvertito in precedenti comunicati, il Ministero delle Finanze ha autorizzato la vendita diretta dei biglietti della Lotteria di Tripoli a cura delle Intendenze di Finanza, fino alle ore 12 del giorno 30 corrente mese.

Ora è giunta notizia che nei giocatori è sorta qualche incertezza per l'acquisto dei biglietti, determinata dal timore che le matrici dei biglietti, acquistati in questo torno di tempo, non pervengano tempestivamente all'Ufficio Centrale della Lotteria per essere archiviate e partecipare alla estrazione dei premi.

Tali dubbi non hanno ragione di essere.

Chiusa la vendita nel Regno e nelle Colonie e Possedimenti italiani con la mezzanotte del 19 corrente, perchè le decine di migliaia di venditori potessero tempestivamente consegnare le matrici e pareggiare il loro conto, il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno, sia ai fini di un migliore successo della Lotteria, e sia per dar modo ai ritardatari di tentare ancora la fortuna, di concedere una breve proroga [illegible] il tempestivo arrivo delle matrici all'Ufficio Centrale della Lotteria, che lavora giorno e notte per ordinarle, registrarle ed archiviarle per le operazioni di estrazione.

Difatti la vendita è stata limitata ai soli Capoluoghi di Provincia, in cui hanno sede le Intendenze di Finanza, e viene effettuata per conto dell'Amministrazione da un ristretto numero di incaricati che hanno dato prova di maggiore attività e capacità organizzativa.

Disposizioni categoriche sono poi state date alle Intendenze perchè trasmettano giornalmente per espresso al Ministero le matrici dei biglietti venduti, esigendone la immediata consegna dai venditori. In questo modo è assicurato che tutte le matrici giungano a Roma per il giorno 30 corrente, data stabilita per la partenza del materiale della Lotteria per Tripoli.

E' stato inoltre disposto che se, dopo la partenza, altri pieghi di matrici dovessero eventualmente pervenire, l'Ufficio Centrale provvederà a spedirle giornalmente a Tripoli con le partenze quotidiane dell'aereo.

Sono stati anche ammessi i cosidetti «storni», e cioè l'acquisto di biglietti a fermo con rilascio immediato delle matrici sempre entro il giorno del 30 all'Ufficio Centrale della Lotteria, e con facoltà agli acquirenti di rivendere i biglietti fino al giorno 5 maggio precedente a quello della estrazione, che comincia il 6 maggio p. v.

Le truppe di Mola avanzano rapidamente oltre Guernica

Il comandante rosso della «città santa» ed il suo stato maggiore fatti prigionieri

S. Sebastiano, venerdì sera.

Continua l'avanzata dei nazionali sul fronte nord. Le truppe del generale Mola sono ora a parecchi chilometri oltre Guernica in direzione di Bilbao, mentre a sinistra completano l'operazione di rastrellamento nella zona di Durango. Tutti i villaggi che si trovano sulla [illegible] sono stati occupati.

Viene confermato, intanto, che il materiale bellico caduto nelle mani delle truppe di Mola è copiosissimo. Fra i prigionieri, che sono numerosissimi, oltre al comandante delle forze rosse che hanno difeso la città santa dei baschi, sono i componenti di tutto lo Stato Maggiore.

La distruzione della città, compiuta con inaudito cinismo dai marxisti, ha suscitato lo sdegno delle truppe nazionali e ne ha aumentato lo slancio.

Si è potuto accertare che Guernica era difesa da otto battaglioni baschi, di cui due provenienti dalle Asturie e tre da Santander. Sono andati quasi totalmente distrutti.

Deboli attacchi rossi si sono registrati sui fronti di Aragona, delle Asturie, di Madrid, di Avila, di Soria e di Leon, ma sono stati tutti facilmente respinti dai nazionali che hanno inflitto sensibili perdite agli attaccanti.

Il generale Franco ha invitato i corrispondenti stranieri a visitare il villaggio di Guernica, distrutto in questi giorni, per accertarsi che gli edifici non sono stati distrutti da bombardamenti aerei, ma dagli incendi e dalle esplosioni provocate dalle orde rosse.

L'affondamento della "España"

Parigi, venerdì sera.

L'Agenzia Havas riceve da Bilbao che, secondo notizie colà giunte, sarebbe stamane affondata la nave nazionale España.

Ulteriori notizie pervenute confermano che il Velasco è riuscito a raccogliere gli ufficiali dell'España, ma è stato costretto ad abbandonare l'equipaggio, in soccorso del quale si sono portati sul luogo dell'affondamento parecchi battelli da pesca inviati dalle autorità di Santander.

L'España è affondato alle ore 8,45 al largo di Santander e più precisamente a 4 miglia da Capo Mayor.

L'España, era una corazzata di 15.224 tonnellate. Costruita nel 1913, portava prima dell'avvento della Repubblica il nome dell'ultimo re di Spagna.

L'España era anzi la nave sulla quale l'ultimo Sovrano spagnolo era partito per l'esilio.

Gemella della Jaime Primero in possesso dei governativi, aveva una potenza di 30 mila cavalli e sviluppava una velocità di 20 nodi. Era armata con otto cannoni da 305 mm. e con pezzi di calibro minore. A bordo aveva 854 uomini d'equipaggio.

Si sta meglio allo zoo!...

Questo magnifico leone del circo Hagenbeck ha cambiato casa: dal serraglio è passato allo zoo di Berlino. Anche se il suo domatore persiste nel voler montare in groppa, la belva alza il muso soddisfatta verso il cielo. Allo zoo si sta meglio...

Stanotte Londra sarà senza autobus

Londra, venerdì sera.

Stanotte, alle ore 24, venticinquemila dipendenti delle compagnie di autobus londinesi entreranno in isciopero. Cinquemila autoveicoli trasportanti settimanalmente oltre cinque milioni di passeggeri cesseranno di circolare.

Lo sciopero non si estende per ora al personale del tram e della metropolitana, ma i sindacati hanno dichiarato esplicitamente che se saranno fatti dei tentativi per mantenere un servizio ridotto di autobus col concorso di volontari, verrà proclamato lo sciopero generale dei trasporti.

Lo sciopero appare ormai inevitabile, tuttavia i giornali manifestano ancora qualche speranza che un fatto nuovo possa intervenire all'ultimo momento, tale da impedire la realizzazione della decisione presa dal sindacato dei lavoratori dei trasporti.

Il basso Scialiapin gravemente malato

Varsavia, venerdì sera.

I giornali informano che il famoso cantante russo Fyodor Ivanovic Scialiapin, gravemente infermo, è stato ricoverato in una clinica di Varsavia.

Grave incendio a bordo di un piroscafo al largo di Colombia

L'equipaggio impotente a domare le fiamme - Centocinquanta passeggeri in pericolo - Tre navigli corrono al soccorso

Seattle, venerdì sera.

Oltre 150 viaggiatori sono in pericolo in conseguenza di un incendio verificatosi nella stiva numero 2 del piroscafo Cordova di 2089 tonnellate in navigazione per l'Alaska. Il vapore, che si trova al largo della costa della Colombia britannica, ha diramato marconigrammi chiedendo urgenti soccorsi, poichè l'equipaggio sembra impotente a combattere il fuoco con i mezzi di bordo.

Sono stati impiegati numerosi getti di vapore, ma finora senza molta efficacia. Il dragamine americano Swallow, che si trovava a breve distanza, è prontamente accorso per recare aiuto nel caso che non si riuscisse a domare il fuoco. Sono partite anche due guardacoste.

A quindici anni è alto oltre due metri

Sussidio doppio al padre disoccupato

Il ragazzo spera nelle Olimpiadi di Tokio

Amsterdam, venerdì sera.

Un ragazzo gigante di solo quindici anni è stato scoperto in questi giorni a Rotterdam.

I giornali olandesi, facendo la descrizione di questo giovanissimo portento, le pronosticano senz'altro un «Carnera olandese», dato che egli si dedica già con passione e con buon risultato allo sport del pugno. Il giovane Rijnbout, che pesa più di 100 Kg. e che misura due metri e cinque centimetri di altezza, spera di poter rappresentare il suo paese, quale peso massimo di boxe, ai Giochi Olimpici di Tokio.

I genitori del giovane gigante, che sono dei modesti operai disoccupati, hanno ottenuto un doppio sussidio settimanale dal comune di Rotterdam, in considerazione del fatto che il ragazzo, il quale gode di un appetito formidabile, mangia per tre. Anche un letto speciale, lungo due metri e venticinque centimetri ha dovuto venir costruito per lui.

Giorni fa il gigante, che continua a crescere a vista d'occhio, e che possiede una forza straordinaria, ha trasportato con la massima facilità per il suo padrone sulla propria bicicletta un carico di 900 chilogrammi di carta.

Quindici giorni di marcia nella foresta per vedere un film

L'odissea di alcuni negri che avevano sentito parlare del cinema

Darwin, venerdì matt.

Diciassette indigeni magri e affamati sono capitati improvvisamente a Darwin fra la curiosità generale, e hanno consumato il loro primo vero pasto dopo parecchi giorni di quasi assoluto digiuno.

Esprimendosi a gesti, non conoscendo una parola di inglese, essi hanno fatto capire alle autorità britanniche che provenivano dal distretto di Mulimgimbi, circa 600 miglia da Darwin. Essi avevano vagato attraverso infide paludi, attraversato a nuoto fiumi, alcuni dei quali larghi un miglio, e pianure della fittissima vegetazione, transitato su territori nemici correndo il rischio di essere uccisi e divorati in qualche macabro festino, soltanto per vedere una pellicola.

Essi hanno fatto capire che alcuni indigeni della loro razza erano tornati ai loro villaggi raccontando cose straordinarie sul palazzo del cinematografo di Darwin. Essi avevano riferito agli attoniti ascoltatori le cose da essi osservate su uno schermo di argento: uomini strani che dovevano appartenere a qualche mondo straordinario ad essi ignoto.

Questi racconti destarono tanta morbosa curiosità nei villaggi che i diciassette indigeni decisero di recarsi a Darwin per vedere coi loro occhi.

Condotti al cinematografo a cura delle autorità inglesi essi sono rimasti seduti per tutta la durata della proiezione quasi istupiditi, con gli occhi fissi sullo schermo. Si rappresentava «Cleopatra». Che impressione facesse la pellicola su loro non è possibile dire poichè neanche il minimo movimento degli occhi ha denotato in loro segni di commozione.

Il Governatore di Roma ricevuto dal Papa

Roma, venerdì sera.

(G. C.) - Alle ore 11,40 il Governatore di Roma, principe Colonna, con la consorte si è recato in Vaticano a compiere la visita ufficiale al Pontefice, che non ha potuto effettuarsi prima d'ora per la malattia del Papa.

Scortato dai palafrenieri, a capo dei quali stava il Decano di Sala, il piccolo corteo è salito per la scala papale all'appartamento pontificio, dove il maestro di camera, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, ha introdotto il Principe e la consorte nella biblioteca privata del Papa.

Pio XI, che non appariva affatto sofferente e che anzi si mostrava in condizioni anche migliori del consueto, ha accolto con grande affabilità il Principe e la consorte, gradendo particolarmente le espressioni di vivo compiacimento che il Principe gli ha rivolto a nome dell'intera cittadinanza romana per la recuperata salute e gli auguri per il suo prossimo felice ingresso nell'ottantunesimo anno di età.

Il Papa ha donato al Principe una medaglia d'oro del pontificato e alla principessa un rosario di ametista legato in oro.

Pio XI, pregato dal Principe, ha poi consentito ad ammettere alla sua presenza il seguito del Governatore, al quale ha rivolto parole di compiacimento e di benedizione.

Il colloquio è durato venticinque minuti.

Dopo la visita al Papa il Governatore e la consorte si sono recati a salutare il Segretario di Stato, card. Pacelli, e, prima di lasciare la Città del Vaticano, sono discesi nella basilica di San Pietro, dove hanno sostato brevemente in preghiera.

Banda di ladri innanzi ai giudici di Novara

Novara, venerdì sera.

Ha avuto inizio stamane al Tribunale un grosso processo a carico di undici imputati, certi Giovanni Demari e Angelo Milanesi di Torino, Martino Mattioli, Arturo Tedoldi di Fontaneto, Luigi Bazzano, Antonietta Prando, Giuseppe Zamperoni, Giovanni Peroni, Angelo Grancini e Giuseppe Mattioli.

I primi quattro, col capo banda, sono imputati di associazione a delinquere, di truffa nel commercio di automobili, macchine, bilance, liquori, furti di cavalli ecc., compiuti in Piemonte e Lombardia e particolarmente a Novara, Torino, Gallarate, Oleggio, Borgomanero, Romagnano Sesia, nel Biellese e a Casale, per un valore di oltre trenta mila lire; gli altri sono imputati di ricettazione.

Capo banda è il pregiudicato Carmelo Sciaulino di 40 anni, il quale è latitante e ha a suo carico dodici imputazioni per truffa e falso.

Ruba i denari destinati ai funerali dell'amico

Ferrara, venerdì sera.

In occasione della morte di un giovane nel vicino sobborgo di San Luca, amici e parenti si recavano ieri nella casa del defunto per consolare i famigliari, mentre alcuni intimi dell'estinto avevano provveduto ad una «colletta» per i funerali.

La somma raccolta, 182 lire, era stata dai famigliari annodata in un fazzoletto e deposta in una credenza nella sala. Al ritorno dal cimitero e quando l'incaricato si apprestava a trarre la somma, si accorgeva con stupore che il gruzzolo era scomparso.

Denunciato il fatto ai carabinieri, il maresciallo comandante la Stazione riusciva ad identificare il ladro nella persona di Mazzetti Carlo, di 19 anni, da S. Luca, amico dell'estinto, il quale, mentre il corteo partiva, si attardava qualche minuto nella casa asportando poi il denaro visto in precedenza.

Il denaro la sera stessa veniva consumato in allegria nel sobborgo di San Giorgio, dove da alcuni giorni ha piantato le tende una «fiera». Sono state recuperate trenta lire in tutto. Denunciato per furto aggravato il Mazzetti è stato passato alle Carceri.

Commenti di Borsa

TORINO, 30. — Qualche incertezza nell'andamento dei valori azionari che dopo, un'apertura debole migliorano leggermente per chiudere senza spostamenti degni di particolare rilievo. Sui Fondi Pubblici invece si notano spunti di ripresa specie sulla Rendita e sul Redimibile.

I littoriali di rugby

Una fase della partita disputata stamane fra le squadre dei Guf di Genova e Firenze e vinta dalla prima per 43 a 8. — All'uscita da una mischia un giocatore genovese fugge con la palla inseguito dagli avversari

Chi vuol provare?

Un salernitano regala dieci coppie di "numeri buoni,,

Salerno, venerdì sera.

E' noto che il cabalista di Pavia, cav. Luigi Perra, ha lanciato sfide e proclamato altamente che egli è il solo che possa vincere la dea Fortuna.

Il suo metodo però sarebbe rovinoso, poichè, secondo quanto appare dalle pubblicazioni fatte, occorrerebbe un capitale di 450 mila lire e la tenacia di attendere qualche anno per sbancare il R. Lotto.

Ora si apprende che un giovane salernitano invece (che tiene a conservare l'incognito) afferma che, senza sfide e senza notai, egli può fare la felicità di chi ha fede in lui dando, senza svelare il segreto, s'intende, una prova della infallibità del suo metodo.

Egli afferma, in seguito ai risultati di pazienti studi delle leggi sui fatti probabili applicati all'azzardo, che il lotto volge ormai a una facile vulnerabilità.

Dunque, senza svelare il suo nome e senza far cenno del suo metodo, il generoso salernitano dona dieci combinazioni, dieci ambi, da giuocare per 10 settimane a partire dalla prima estrazione del mese di maggio.

Garantisce nel modo più assoluto la vincita di almeno uno o due ambi. Ecco le combinazioni: 61 64, 61 65, 61 66, 61 67, 61 69, 60 68, 63 65, 63 67, 65 68, 65 69.

Due disgrazie stradali a Busto Arsizio

Busto Arsizio, venerdì sera.

Schiacciato contro un muro fiancheggiante la strada, dal rimorchio improvvisamente staccatosi da un autocarro, è rimasto il cinquantenne Umberto Puricelli fu Carlo, residente a Busto Arsizio. Il Puricelli, ridotto in condizioni pietose, venne sottoposto alle pronte assistenze del caso, ma ogni cura fu vana perchè il poveretto dopo poco decedeva, in seguito alle tremende ferite riportate.

In gravi condizioni per ferite alla testa e in diverse parti del corpo è stato trasportato all'ospedale locale, il motociclista Luigi Minella di Primo, dimorante a Busto, il quale a un incrocio stradale era andato a cozzare, con estrema violenza contro un'auto proveniente in senso inverso, venendo sbalzato di sella e andando a finire, con un pauroso volo, al lato della strada.

La mortale disgrazia di un bimbo di Vigevano

Vigevano, venerdì sera.

Il bambino Ferruccio [illegible] di Antonio, di 7 anni, abitante in via Pietrasanta, sbucato improvvisamente da dietro un carro, non si accorgeva del sopraggiungere di un autocarro carico di ghiaia e guidato dall'autista Corsico Piccolini, alle dipendenze della Cooperativa Muratori, e veniva travolto, riportando la frattura della base cranica per cui decedeva.

Il ladruncolo "con la piuma sul cappello,,

Como, venerdì sera.

In circostanze singolari il maresciallo Pepe, comandante la stazione dei RR. CC. di Monte Olimpino, ha potuto identificare e trarre in arresto quattro giovani facenti parte d'una banda ladresca.

Gironzolando, in borghese, in taluni negozi ove si vende roba usata, egli notò alcuni oggetti di rame, precedentemente descrittigli dalla signora Rosa Maderni, che aveva poco prima subito un furto nella sua villa di Cardano.

Il maresciallo finse di voler acquistare gli oggetti, e, discorrendo col rivenditore, venne a sapere che erano stati venduti a costui da un tale che «aveva una piuma sul cappello». Il tenue indizio bastò al sottufficiale per identificare il venditore, che risultò essere uno dei ladri della Maderni, e, successivamente, i suoi tre complici. Si trattava di tali Angelo Cantoni, di anni 20, Bruno Marzorati, di anni 19, Pancrazio Donati, d'anni 18 e Alessandro Cavenaghi, di anni 28, che sono stati tutti arrestati.

I quattro, penetrati mediante scalata e scasso nella villa della signora Maderni, dopo essersi impadroniti di numerosi oggetti, nonchè di una statua in bronzo e di un quadro di grande valore.

La notte successiva penetravano nella villa del rag. Giacomo Costi, che risiede abitualmente a Milano, impadronendosi di una notevole quantità di lana e di posaterie e oggetti vari.

La morte della sorella del gen. Teruzzi

Roma, venerdì sera.

Il generale Attilio Teruzzi ha avuto la sventura di perdere la propria sorella Amelia, la quale non ha potuto sopravvivere alle insidie del male che da tempo la minava. La signorina Teruzzi, che si era dedicata all'insegnamento, aveva raggiunto il grado di direttrice delle scuole di Genova.

Al gen. Teruzzi, così duramente colpito negli affetti familiari, le nostre vive condoglianze.

Le condizioni di Caligaris

Si spera di poter operare

Brescia, venerdì sera.

Le condizioni del famoso calciatore Umberto Caligaris, rifattesi ieri preoccupanti, non hanno avuto oggi un aggravamento. La temperatura era stamane a 37 e mezzo ed i medici sperano di poter eseguire un atto operatorio. L'operazione si sarebbe resa necessaria dopo che all'esame radioscopico si è rivelato un focolaio con abbondante pus nella regione pleurica.

Una tizianesca "Maddalena piangente,, scoperta a Ferrara?

Ferrara, venerdì sera.

Nel mese di ottobre dello scorso anno il concittadino Federico Camurri riteneva di aver scoperto una «Maddalena piangente» del Tiziano, tela che egli aveva acquistata in pessime condizioni in piazza Travaglio fra i robivecchi, da un venditore di tele usate.

Ripulita la tela, il Camurri, che è un restauratore di quadri assai stimato e conosciuto, accortosi del pregio singolare della tela pensò di rimettersi al giudizio del prof. Fiocco, insegnante di storia dell'arte all'Università di Padova.

Il prof. Fiocco, che ha esaminato attentamente l'opera, ha dichiarato potersi giudicare tizianesca, opera bellissima del più puro Cinquecento. La tela era stata acquistata per poche decine di lire.

Misteriosa morte di un contadino di Vicenza

Vicenza, venerdì sera.

Il cinquatasettenne Gaetano Marcon, abitante in Viale Trento, addetto del Consorzio agrario, era ospite a Marola della figlia Giovanna, sposata in Rossetto.

L'altro giorno, dopo avere mangiato di malavoglia, usciva di casa e, inforcata la bicicletta, si allontanava di casa. Ma, colto da malore, il Marcon cadeva una prima volta. Rialzatosi, percorreva un breve tratto ancora e poi ricadeva al suolo. Soccorso, il disgraziato poco dopo decedeva.

Denunciata la cosa, il medico incaricato di accertare le cause dell'infortunio riscontrava nel Marcon la frattura della base cranica.

Non potendosi giustificare la gravità della frattura con la semplice caduta, l'autorità giudiziaria sta ora indagando sul fatto.

Depredatore di pollai condannato a Busto

Gallarate, venerdì sera.

Un vero «specialista» nei furti di pollame è stato finalmente acciuffato e severamente condannato.

Si tratta del pregiudicato Antonio Rudoni di Luigi, di anni 42, di Lonate Pozzolo (Gallarate), il quale aveva a suo carico una vera collana di imputazioni: un furto di numerose galline commesso a Bellinzago la notte dell'11 febbraio 1937; altri due furti di pollame vario portati a compimento le notti del 14 e del 17 febbraio a Lonate Pozzolo; un furto di galline, di tacchini e di conigli, la notte del 18 febbraio a San Gaudenzio di Oleggio (Novara), e un altro ancora, commesso la notte del 27 stesso mese pure a Lonate Pozzolo.

Ma nella zona l'audace mariuolo aveva pure tentato altri furti del genere, andati a monte per il tempestivo intervento dei proprietari del pollame.

Al Rudoni il Tribunale di Busto ha appioppato tre anni e tre mesi di reclusione, tremila lire di multa, due mesi di arresto e l'assegnazione, a pena espiata, a una Colonia agricola.

Mortale disgrazia presso Legnano

Legnano, venerdì sera.

La motocicletta targata MI 15390 pilotata da certo Gianfranco Oldrini fu Giuseppe di anni 24 avente a bordo l'amico Gabriele Garganico d'anni 30, abitanti ambedue nella nostra città, procedeva velocemente sullo stradale Legnano-Saronno. Giunto all'altezza del campo sportivo Rescaldina, l'Oldrini, nel tentativo di sorpassare un carro, andava a urtare violentemente contro una ruota del veicolo e nella caduta si produceva una profonda ferita al ginocchio sinistro mentre il Garganico, sbalzato a terra, rimaneva cadavere all'istante per la frattura della base cranica.

Il decimo figlio in tredici anni

Como, venerdì sera.

A Lierna la signora Clementina Sala, moglie dell'operaio Sibilioni, ha felicemente dato alla luce un maschiotto. E' questo il decimo figlio della Sala, la quale si è sposata nel 1924, vale a dire tredici anni fa.

Mortalmente colpita da una tegola

Como, venerdì sera.

Di una singolare disgrazia è rimasta vittima, in località Vargita, la casalinga quarantaduenne Pierina Bonacore. Costei stava rincasando unitamente al figlio Gino di anni 12, allorchè un improvviso, violento colpo di vento staccò una tegola dal tetto di una casa vicina. La tegola andò a colpire proprio sulla testa la Bonacore, fratturandole il cranio e provocandone la morte.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	93	1,75	1-1-37	73 375	73 375
100	id. f. p.	92	1,75	1-1-37	73 50	73 50
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 075	71 40
100	id. f. p.	5	1,75	1-1-37	71 25	71 50
100	Rend. 5% '35 c.	8	2,50	1-1-37	93 05	92 275
100	id. f. p.	3	2,50	1-1-37	92 35	92 40
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	467 50	468 —
500	Torino 4½ c.	15	11,25	1-1-37	455 50	455 50
500	Torino 5 c.	7	11,95	1-4-37	480 —	480 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	398 —	398 —
500	id. 4 (gia 5) c.	4	9 —	1-4-37	448 50	448 50
500	Ferrov. 3% c.	—	6,70	1-1-37	307 —	307 —
500	Gr. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	473 50	473 50
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	101 40	101 30
100	id. 1941	9	2,50	15-11-36	101 60	101 35
100	id. 1943 VIII	5	2 —	15-4-37	91 75	91 65
100	id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 70	91 60
100	id. 5% 1944	3	2 —	1-3-37	97 55	97 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-4-37	615 —	615 —
500	Miglior. 4%	4	6 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Etiopi 6%	10	13,50	1-1-37	503 50	502 50
250	Mediterranea	78	24,30	16-4-37	555 —	556 —
200	Meridionali	108	A. 11,88	1-1-37	577 —	585 —
5	Lloyd [illegible]	74	20 —	1-4-31	4 80	4 80
200	Navig. A. I.	5	16,40	1-4-37	366 —	380 —
100	Torino-Nord	8	9 —	1-4-37	165 —	165 50
10	Italgas	3	0,10	1-4-36	15 90	15 275
50	[illegible]	10	0,70	21-3-37	62 50	60 1/16
200	Terni	15	11,70	30-3-37	294 50	294 —
75	P.C.E.	11	4,325	7-4-37	85 25	86 —
175	Valdarno	8	2,00 A.	15-4-37	188 —	186 50
100	Snia	20	4,50	1-4-37	85 85	85 50

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-1-37	11 65	11 45
250	Merid. Elettr.	36	11,40	1-7-36	315 —	319 50
300	Edison	2	7,05 a.	1-4-37	314 75	314 75
200	S.T.E.T.	9	13,70 a.	1-4-37	636 25	634 —
500	Savigliano	31	21,90	30-3-37	1000 —	1000 —
100	Nebiolo	35	7,00	1-1-37	241 75	239 —
125	Bauchiero	16	11,25	1-1-37	199 50	200 —
50	Tedeschi	7	3,00	1-3-37	111 50	115 —
50	Ansaldo	6	0,15	7-1-31	58 —	58 —
200	Ilva	39	10,50	30-1-37	230 —	230 50
200	Fiat	22	13,50	19-3-37	445 50	443 50
11,50	M. Amiata	10	2,50	5-1-37	63 —	66 —
100	Montecatini	41	5 —	5-1-37	212 50	212 50
250	Montesponi	19	16,57	1-4-37	589 50	591 —
5	Schiapparelli	21	0,225	15-1-37	7 375	7 45
100	Mira Lanza	10	7,00	22-3-37	170 —	170 —
75	C.I.R.	17	8,45	30-7-36	217 50	224 50
100	A.N.I.C.	1	7,10	15-1-37	102 25	101 10/16
200	Talco Grafite	15	3,10 a.	20-3-37	400 —	400 —
300	Acqua Potabile	43	16,50 a.	1-1-37	465 —	455 —
70	Florio	—	10 —	1-12-29	54 50	54 50
75	Venchi-Unica	1	1,40	1-10-36	58 —	58 —
50	Romana Zucch.	44	4,00	1-1-37	90 —	91 —
125	Viscosa	6	10,50	1-1-37	456 —	456 —
65	Valli Lanzo	1	1,35	15-4-37	67 —	66 50
150	Coton. Merid.	1	10,00	15-4-37	250 —	251 —
500	Lane Borgosesia	14	12 —	2-3-31	1560 —	1560 —
150	Beni Stabili	8	4,10	1-4-37	215 —	210 —
100	Cartiera Ital.	110	1,50	7-4-37	135 —	134 50
225	Cartiere Burgo	11	7,00	5-1-37	299 —	299 75
65	Fornaci	26	2 —	5-4-35	175 —	175 —

CAMBI: Parigi 15,15; Londra 94; Svizzera 435,70; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	Rend. It. 3½ c.	73 35	73 35
100	id. f. p.	73 45	73 40
100	Redim. 3½ c.	71 05	71 35
100	id. f. p.	71 25	71 50
100	Rend. 5% '35 c.	91 95	92 27
100	id. f. p.	92 35	92 50
100	U.N.M.	191 —	191 —
[illegible]	Centrale	878 —	879 —
1000	Assicur. Gen.	4650 —	4650 —
250	Mediterranea	554 —	554 —
200	Meridionali	576 —	585 —
300	Ven. Costruz.	370 —	375 —
[illegible]	Rubattino	77 50	78 25
1000	Cantoni	3000 —	3000 —
100	Furter	161 50	161 50
100	Giania	160 25	160 —
100	Ticino	177 50	182 —
[illegible]	Olcese	446 50	445 —
[illegible]	De Angeli	329 —	330 —
150	Cuniz	506 —	506 —
250	Linificio	476 —	480 —
[illegible]	Rossari	660 —	656 —
250	Rotondi	526 —	526 —
[illegible]	Tosi	88 25	88 —
150	Coton. Meridl	251 50	251 —
100	Un. Manif.	347 —	347 —
100	Gavardo	632 —	630 —
100	Rossi	4180 —	4120 —
75	Targetti	130 —	130 —
100	Cawami	432 —	433 —
75	Bernasconi	97 50	97 25
250	Snia	406 50	406 —
40	Pacchetti	82 50	84 25
100	Scotti e C.	64 —	66 —
50	Ansaldo	58 50	58 50
200	Ilva	229 50	230 50
100	Metall. It.	247 —	247 —
17,50	Amiata	84 —	87 50
100	Montecatini	210 25	213 —
50	Dalmine	214 50	215 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	253 75	253 50
50	Bianchi	95 —	98 50
50	Isotta	35 125	35 125
200	Fiat	444 25	444 —
[illegible]	Reggiane	88 50	88 25
200	Franco Tosi	266 —	267 —
100	Adr. Elettr.	211 —	211 50
200	Cieli	329 —	329 —
100	Dinamo	306 50	306 —
100	Basso Milan.	158 —	156 50
200	Bresciana	338 —	330 —
100	Valdarno	187 50	188 50
150	Piacentina	223 50	225 50
100	Sarda	69 50	68 50
250	Emiliana	450 —	450 —
100	S.F. [illegible]	129 50	130 —
175	Trezzo d'A.	413 —	416 50
175	Cisalp. privil.	141 —	141 —
125	id. ordinarie	108 50	109 —
100	Sesa	86 —	86 50
[illegible]	Comacina	634 —	634 —
300	Edison	315 —	315 50
300	Id. Postergate	331 50	331 50
50	Sip	62 25	63 50
250	Tirso	156 50	156 —
400	Vizzola	476 —	478 —
200	Merid. Elettr.	318 —	317 —
125	Orobia	798 —	798 —
200	Terni	294 —	295 50
10	Unes	11 60	11 50
100	Termoelettr.	100 25	100 —
100	S.T.E.T.	637 —	637 —
100	Distillerie	201 —	201 50
200	Eridania	485 —	[illegible]
50	Rom. Zucch.	91 75	92 50
100	Raffineria	582 —	580 —
75	Molini Certosa	118 50	120 —
10	Italgas	15 20	15 [illegible]
100	Mira Lanza	169 —	166 —
100	Ossigeno	192 —	192 —
50	Petrolli	10 40	10 40
75	Aedes	93 50	94 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	— —	— —
100	Ind. 7%	33 —	36 —
100	Fondi Rustici	130 —	129 50
100	Beni Stabili	210 50	208 —
100	Saturnia	51 —	50 25
40	Baroni	34 —	36 25
[illegible]	Burgo	298 50	298 —
[illegible]	Rich.-Ginori	665 —	655 —
50	Gr. Alberghi	102 —	100 50
100	Italcementi	214 —	214 —
[illegible]	Pirelli It.	1392 —	1385 —
100	Pirelli e C.	397 —	390 —
25	Suvini-Zerb.	5 —	5 —
75	La Milano C.	66 —	66 50
500	Tril	813 —	813 —
100	Marelli	116 —	116 50
[illegible]	Iniz. Edilizia	34 75	36 55
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	307 00	308 —
500	Trans. El. Gen.	636 —	638 —
10	Lloyd Sab.	4 50	4 50
250	Coton. Ligure	237 —	237 —
250	Off. El. Gener.	268 —	260 —
—	Montecatondo	92 —	92 —
250	Semoleria	296 —	298 —
200	Molini A. I.	283 —	282 —
100	Sylos Genova	325 —	326 —
150	Eridania	484 —	485 —
100	Raffineria ord.	550 —	553 —
500	Ind. Zuccheri	1632 —	1632 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	680 —	680 —
100	Interiuni	2100 —	2100 —
500	Adr. Sicurtà A	2152 50	2178 —
500	" " B	2137 50	2147 50
50	Cosulich	— —	— —
100	Gerolimich	109 —	109 —
100	Martinolich	80 —	80 —
500	Tripcovich	287 —	287 —
100	Cant. R. Adr.		
100	Ampelea	300 —	300 —
500	Siluricio	180 —	180 —

TORINO DI GIORNO

Per la rinascita della cinematografia nella nostra città

La solenne inaugurazione della Cine-Città a Roma, alla presenza di S. E. il Capo del Governo — della quale abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri — ovviamente destinato, senza dubbio, a recare un contributo potente, forse decisivo, al pieno trionfo della cinematografia nazionale, richiama fatalmente la nostra attenzione su un argomento vivo e non del tutto indolore per la nostra città: quello delle possibilità industriali torinesi di questo ramo. Da un certo punto di vista, il successo del film «Cavalleria» girato in parte fra noi e di «Contessa di Parma», opera esclusiva dei nostri stabilimenti sono un po' come la colomba della biblica arca, se preferiamo, come l'arcobaleno dopo la tempesta.

C'era una volta...

Tutti sanno che la cinematografia italiana, quando stava di casa a Torino, città che unisce ad un fine gusto e ad antiche tradizioni di eleganza solide ed attualissime qualità e capacità industriali, si affermò in tutto il mondo. Erano i tempi di Pasquali, vero, autentico pioniere della cinematografia, uomo di larghe vedute e di audaci attuazioni, in gran parte oggi imitate al di qua ed al di là dell'Atlantico. Pasquali morì troppo presto, purtroppo, e la cinematografia si impose alle mente di alcuni bene identificati giocatori della finanza come una miniera inesauribile pronta di facili guadagni; così si formò, a colpi di milioni, con la costruzione di spettacolosi stabilimenti, con l'assunzione di nuovi cervelli e di nuove capacità, con la creazione, insomma, d'un gigantesco complesso monopolistico, il gruppo che trasportava a Roma quelle che allora si chiamavano le «case di vetro». Risultato immediato, incontrovertibile della allettante e ciclopica impresa fu il crollo repentino, totale della cinematografia italiana. Le quotazioni del nostro film scesero paurosamente, nella valutazione internazionale e, mentre sino a quel giorno le nostre opere si vendevano all'estero, in paesi fieramente produttivi come la Francia e la Germania, e assolutamente ci si trovò nelle condizioni di... [illegible] i distributori ed i noleggiatori pretesero di vedere il film, prima di comperarlo. Non era che il primo gradino della discesa, poichè, ben presto, non vendemmo neppure più, e a scatola aperta e lo stesso mercato interno rifiutò la pellicola nazionale! Questo fu il primo risultato dell'aver tolto la cinematografia dalla sua sede naturale ed ai tecnici non rimase che l'amara consolazione di ricordare che il crollo era stato esattamente previsto dal Pasquali al suo letto di morte. A chi lo visitava negli ultimi giorni, quel forte industriale confidava difatti con malinconia i suoi timori per il movimento che egli già vedeva delinearsi. «Il trust e l'allontanamento dell'industria di Torino saranno un colpo mortale per il film italiano!».

Un ottimo affare

Da allora, all'infuori di qualche sporadico tentativo a scopo d'affermazione ostinata o di qualche esperienza di dilettanti, la cinematografia, scomparve dalla nostra città. Ma è ferma convinzione di tecnici, e fra essi, tenacissimo, il nostro Besozzi — che essa abbia tutte le possibilità di risorgere. Nulla, assolutamente nulla ce lo vieta. Benintenso, le grandi iniziative di questo ramo sono ormai riservate a Roma, anche in considerazione dell'immane sforzo finanziario che è stato compiuto, ma una buona, efficace e redditizia opera di fiancheggiamento, specie per quanto riguarda certi particolari aspetti della vita e del lavoro inclusi — tipico quello della Moda — si può fare qui ed in nel paese d'origine della cinematografia nazionale. Abbiamo più volte richiamato l'attenzione dei lettori sul lento, progressivo depauperamento della nostra attrattiva commerciale. Uno degli esempi più significativi è appunto quello cinematografico. Non possiamo prescindere dal fatto che la produzione cinematografica — impresa già oggi redditizia — diventerà un vero ottimo affare. Bisogna che i torinesi — ed alludiamo naturalmente a coloro che hanno possibilità di investimento — se ne rendano conto in tempo, anche perchè le ragioni di una cinematografia torinese non sono soltanto sentimentali. Vi sono ragioni industriali che sono ammirevoli certo: in primo luogo, il costo del film. Fare un film a Torino, in realtà, costa meno. Cose che, specialmente in certi casi, può influire in modo decisivo sul buon esito dell'impresa. Bisogna provvedere in tempo.

Massimo Escard

Ritorno di Avanguardisti

Ieri hanno fatto ritorno da Roma i 50 Avanguardisti e le 50 Giovani Italiane dell'Accademia di canto corale di Torino che hanno preso parte al 3° Concorso nazionale delle Accademie corali dell'Opera Balilla. Il complesso corale della nostra Provincia ha brillantemente superato le prove, ed è stato prescelto per la partecipazione ad un'ulteriore manifestazione che si svolgerà a Roma nel mese di maggio alla quale parteciperanno i reparti primi classificati nel recente concorso.

La Crociera dell'O. N. D. a Tripoli

L'O.N.D. organizza una Crociera a Tripoli in occasione dell'11.a Fiera Internazionale Coloniale sul piroscafo Conte Grande nel periodo dal 3 al 10 maggio p. v. Sono ancora disponibili alcuni posti di prima classe. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro provinciale di Torino (corso Vittorio Emanuele 73). Per informazioni, prenotazioni, ecc., rivolgersi al predetto ufficio.

Gita turistica in Bulgaria per la Fiera di Plovdiv

Il Regio Consolato generale di Bulgaria a Torino [illegible] che è stato organizzato sotto i suoi auspici il secondo viaggio turistico in Bulgaria dal 12 al 20 maggio in occasione della Fiera internazionale di Plovdiv (Filippopoli) e della Festa nella Valle delle Rose. Per informazioni rivolgersi al R. Consolato in via San Quintino 28.

Butta via 50 lire chi non conserva il biglietto del tram

Vincere un biglietto da 50 lire senza far niente per conquistarlo non è cosa di tutte le ore. Stampa Sera mette ogni giorno quattro persone in condizione di essere favorite da questo straordinario ed inatteso beneficio.

In che condizione bisogna essere per sperare di far parte di questo quartetto di fortunati? Niente di difficile, o di speciale. Basta essere stati su un tram della linea della rete torinese ed aver conservato il biglietto. Si tratta, come vedete, di una condizione in cui si trovano ogni giorno parecchie centinaia di migliaia di cittadini. Chi ha conservato il biglietto di una corsa in tram non ha, poi, che da consultare Stampa Sera nell'edizione posta in vendita in città alle ore 18 e controllare se tra i numeri dei biglietti estratti vi è quello del proprio. In caso positivo, il nostro Ufficio Organizzazioni è aperto per tre giorni per cambiare lo fortunato biglietto tranviario con uno di banca da 50 lire. Impossibile, come vedete, trovare qualcosa di più facile e di più semplice.

Se un piccolo avviso consigliamo di fare a chi è stato favorito dalla sorte, questo consiste soltanto nel mettere un minimo di premura nel presentarsi a ritirare il premio. I biglietti estratti, infatti, hanno validità, nei riguardi dell'iniziativa di Stampa Sera, per tre giorni soltanto. Allo spirare dei tre giorni non si cambia più!... Dei quattro biglietti estratti lunedì, per esempio, due non sono stati presentati alla riscossione delle 50 lire fino a ieri sera: due passeggeri del tram cittadini hanno così perduto un versolino biglietto di banca.

Il tempo utile per ritirare i premi è più che sufficiente anche per chi, possessore di un biglietto estratto, si sia recato o abiti fuori Torino. Basterà inviare con lettera raccomandata lo scontrino fortunato al seguente indirizzo: «Ufficio Organizzazioni, La Stampa, Torino». Con vaglia bancario il premio verrà immediatamente spedito al vincitore lontano.

Ripetiamo ora le norme dell'iniziativa di Stampa Sera.

Norme

1) «Stampa Sera» mette ogni giorno a disposizione di quanti fanno uso delle linee tranviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso (in cui esce il giornale);

3) «Stampa Sera» assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo un premio di cinquanta lire;

4) «Stampa Sera» pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 18 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzati Galleria «La Stampa»), dove, declinando il proprio nome, cognome e indirizzo, e dietro presentazione del biglietto vincente, incasserà senz'altro il premio di cinquanta lire;

6) i biglietti verranno sorteggiati fra quelli distribuiti su varie linee cittadine e in ore diverse. Le linee e le ore verranno ogni giorno mutate, in tal modo, chiunque usi il mezzo tranviario avrà la possibilità di essere favorito dal sorteggio. Nessuna qualità di biglietti sarà esclusa dal beneficio;

7) i vincitori avranno 72 ore di tempo (cioè tre giorni) per presentarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione del lunedì comprenderà, nel consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di perfezionare i criteri per l'assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

Il "bosco dell'Impero,,
Una visita del Federale ai lavori preparatori

Questa mattina il Segretario Federale accompagnato dal Console comandante la IV Legione della Milizia Forestale, si è recato nella località «Millefonti», sulla sponda sinistra del Po, ove sorgerà il «bosco dell'Impero», adiacente al parco.

Il Federale si è reso conto dei lavori preparatori già effettuati intrattenendosi con gli ufficiali, i militi della Forestale e gli operai del Comune ivi addetti, compiacendosi per la magnifica impostazione dell'opera da realizzare, che è quanto mai significativa e di grande importanza materiale agli effetti dell'incremento forestale della Nazione.

Particolari elogi il Federale ha rivolto ai collaboratori diretti del Comandante la Legione, Cen. Saldarelli e Ispettore Forestale dott. Celestino Vitale.

Come è noto, la mattina del 2 maggio, avrà inizio l'opera di rimboschimento che si effettua mercè la prestazione volontaria del popolo di Torino.

Per i Giovani Fascisti

Nei prossimi mesi di maggio e giugno verrà svolta una serie di esami a carattere scientifico per i Giovani Fascisti delle classi 1917-1918, allo scopo di conoscere l'attitudine dei medesimi per essere poi ammessi a frequentare la premilitare tra gli specialisti radio-telegrafisti. Il corso di specializzazione radiotelegrafisti che si svolgerà in autunno, porta al conseguimento del Brevetto Premilitare R. T., il quale a sua volta dà diritto oltre a disimpegnare ambiti servizi nel Regio Esercito e percepire le competenze relative, anche alla scelta dell'Arma e della sede di residenza, compresa quella della famiglia.

I Giovani Fascisti che intendono iscriversi dovranno presentarsi alla sede del R. Istituto Tecnico Industriale «Pierino Delpiano», corso S. Maurizio 8, non oltre il giorno 10 maggio XV.

Il quadro della Consolata per la chiesa di Addis Abeba

Nel pomeriggio di domani, sabato, si compirà un suggestivo rito di riconoscimento che interessa vivamente la popolazione torinese. L'Unione del Coraggio cattolico aveva deliberato di far eseguire un'artistica perfetta riproduzione del taumaturgico quadro della B. Vergine della Consolata, l'antico quadro miracoloso che si venera nella Basilica cittadina, per offrirlo alla Cattedrale di Addis Abeba in segno di ringraziamento per la protezione dalla Consolata accordata ai nostri soldati combattenti nell'Africa orientale.

L'opera è stata compiuta e la cosidetta verniciatura del nuovo quadro avrà luogo domani alle 16.30 nel cortile annesso al Santuario della Consolata, alla presenza di personalità, di competenti dell'arte, di promotori della patriottica iniziativa. Per domani si tratta soltanto di presentare a tutte queste persone l'opera artistica, per constatare come anche sotto questo aspetto il gesto di riconoscenza e di dimostrazione ai nostri combattenti in A.O. è stato compiuto con ogni cura e con passione. Presenzieranno artisti ed offerenti dell'opera, naturalmente con l'autore della riproduzione del quadro sacro e storico.

Poi avrà luogo a suo tempo la cerimonia religiosa e patriottica per la benedizione e per la partenza del quadro per la capitale imperiale dove sarà collocato in posto d'onore a testimoniare la viva parte presa da Torino, spiritualmente e materialmente pel trionfo dell'impresa, sicchè i torinesi in Addis Abeba avranno un vivissimo ricordo della loro città nel quadro che qui avranno mille volte visto ed onorato.

Il nuovo Podestà di Orbassano

La Prefettura comunica che il dott. Luigi Ballaria è stato nominato Podestà del Comune di Orbassano. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

CONVEGNO DEGLI EX-ALLIEVI DELL'ORATORIO SAN FELICE
Domenica 2 maggio gli ex-allievi dell'Oratorio di S. Felice di via Giusti 3, sono pregati di partecipare ai festeggiamenti che avranno inizio alle ore 8,45.

I Littoriali dell'Anno XV
Le partite di stamane del torneo di rugby
VITTORIE DI ROMA E GENOVA

Il torneo di rugby dei Littoriali, con la disputa delle prime partite fra le squadre del primo girone, è entrato stamane nel suo periodo più interessante. Questo golotto... antipasto della massima manifestazione goliardica dell'Anno XV ha servito ad attirare sull'ex-campo della Juventus una folla inconsueta di universitari ancora inoperosi. C'era un fitto pubblico, infatti, stamane sugli spalti del vecchio campo di corso Marsiglia, un pubblico che ha seguito rumorosamente le fasi degli incontri in programma, non lesinando applausi ed incitamenti ai protagonisti.

La mattinata è stata aperta alle 9 dalla partita fra il Guf-Roma e il Guf di Parma. Di fronte alla volonterosa avversaria, la compagine romana non ha stentato soverchiamente ad imporre la sua superiorità; superiorità di classe e di gioco che si è concretata in una netta vittoria per 33 a 3 (primo tempo 12-3). I punti, tutte mete, sono stati segnati per Roma da Ricci (2), D'Alessio (3), Pietropaoli (3), Bollati (1) e Predieri (1). Quest'ultima è stata la unica meta trasformata da Ricci. Per Parma ha segnato Spaggiari. La squadra vittoriosa è scesa in campo nella seguente formazione: Nicolai, Ricci, Pietropaoli, Grifoni, D'Alessio, Ivella, Sacchetti, Bollati, Del Bello, Tacconi, Sessi, Ratti, Matteucci, Predieri, Rossi.

Arbitro Monetti di Napoli.

La seconda partita della mattinata ha messo di fronte i «quindici» di Genova e Firenze.

Dopo un primo tempo equilibrato, finito per 10 a 0 a favore di Genova, nella ripresa la compagine della Superba imponeva le doti della sua tecnica migliore, vincendo chiaramente la partita per 43 punti a 6. Le mete sono state segnate per il Guf Genova da: Aloisio (trasformazione Pavoni) e Nicolosi (trasf. Pavoni) nel primo tempo; da Pavoni (2) Aloisio (trasf. Pavoni), Bevilacqua, Ferretti, Nicolosi (trasf. Briasco), Carraro, Repetti (2) di cui una trasformata da Burche nel secondo tempo; per Firenze le due mete furono segnate da Arco I. Arbitro Bonifazi di Roma.

"Mio marito ha le traveggole!,,
Il cugino troppo premuroso - La finta partenza e... la tazza di camomilla - Una lontana udienza giudiziaria: chissà che non si giunga a un accordo...

La trinità è perfetta! dice il precetto divino. Se però dalla significazione cristiana si scende all'applicazione terrena, specie in campo matrimoniale, il precetto assume aspetti veramente impensati ed è fonte di guai serissimi. Lo sta a dimostrare un episodio del quale è stata interessata da qualche tempo l'autorità giudiziaria.

Jolanda, Mario e Bruno

Jolanda De Sola e Mario Birtesi avevano frequentato insieme le elementari in un vicino paesino a Torino. Quelle ultimate, entrambi, per volere dei rispettivi genitori, erano stati inviati nella nostra città per proseguire gli studi all'Istituto Tecnico, portati, come erano, per le scienze positive. Mario e Jolanda vissero parecchi anni nella promiscuità della scuola e quella loro vicinanza quotidiana preparò le basi per lo sviluppo di un forte sentimento amoroso, tanto forte che negli ultimi due anni di corso, alla scuola preferirono le lunghe passeggiate sotto le discrete ombre dei viali del nostro bel Valentino e le lunghe passeggiate in barca verso il Sangone.

A farla breve, informati di ogni cosa i rispettivi genitori, Jolanda e Mario tanto fecero e con tanto ardore difeso il loro amore che ottennero il consenso alle loro nozze. In due non arrivavano a quarant'anni! Senonchè erano due spiantati e ben presto la miseria bussò all'uscio del loro modestissimo nido, miseria che dopo un anno di matrimonio nemmeno la forza del loro amore riuscì ad allontanare.

Mario, consumato il peculio datogli dai genitori, si impiegò a 400 lire al mese in una grande azienda cittadina mentre Jolanda, svestitasi degli aurei sogni della fanciullezza, imparò a fare la pettinatrice ed a curare le mani. Lui al Lingotto, lei alla Barriera di Milano: la sera li riuniva per la cena, la notte pel meritato riposo. Poi anche quella vita di bohémiens finì giacchè a 21 anno, Mario dovette prestare servizio militare e fu destinato in un reggimento di stanza in Sicilia. Allorchè dopo 18 mesi fu congedato, conobbe l'ospite del quale la mogliettina le aveva scritto a lungo e con minuzia di particolari: un lontanissimo cugino di 35 anni suonati, bel uomo, compito, impiegato presso un Istituto bancario cittadino che posava alla fine di ogni mese sul tavolo di Jolanda settecento lire per vitto, alloggio e cura della biancheria.

— E' tanto bravo e buono e serio Bruno! aveva scritto Jolanda al suo Mario. Tanto buono che mi sembra di avere ritrovato mio padre oltrechè la cuccagna perchè con le 700 lire che paga, io, con qualche economia, ci vivo sopra.

« E' tanto bambina! »

Ed in altre lettere successive:

— Figurati che alcome giunge a casa dall'ufficio prima di me, è così gentile da preparare la tavola. Ah! peccato davvero che un uomo così buono non abbia trovata l'anima gemella!...

Mario Birtesi arricciò dapprima il naso ma rinfrancato poi dalle affettuose missive della giovane moglie, non si era fermato troppo su di un pensiero che gli era frullato per il capo.

— E' tanto bambina! — pensava e riacquistò la pace dell'anima.

Jolanda, moglie legittima di Mario Birtesi, è insorta violentemente, qualche anno dopo, contro questa inerzia del marito.

Nel Gabinetto del Presidente del Tribunale avanti il quale Mario Birtesi ha trascinata la moglie per l'inizio della causa di separazione legale, ha raccontato:

— Non tardai a comprendere ogni cosa e volli mettere fine ad una situazione così paradossale. Due uomini ed una donna in un matrimonio sono di troppo, anche se il terzo... incomodo è un cugino. Alla larga da siffatta parentela che ti si installa in casa e la fa da padrone e da marito!... Ero stanco di una simile situazione che mi aveva ridotto ad essere deriso e compianto perfino dai vicini di casa. Decisi quindi di porvi fine ma per fare ciò mi occorreva una prova sicura, inoppugnabile e la trovai. Appassionato del giuoco del calcio, tutte le domeniche mi recavo ad assistere alla partita di campionato. Un mese fa dissi a mia moglie che con alcuni amici mi sarei recato a Parigi ad assistere all'incontro internazionale Italia-Francia. Era una scusa volendo mettere mia moglie alla prova del fuoco. Salutatala affettuosamente finsi di partire col treno delle 22 via Modane. Verso le due del mattino rincasai invece. Avevo le chiavi di casa e pian piano entrai: i miei dubbi, signor Presidente, si tramutarono in realtà, seppure addormentata realtà. Mia moglie riposava placidamente nella stessa stanza in cui dormiva Bruno... Perdetti il lume della ragione e menai botte da orbo. Gli inquilini della casa furono svegliati dal baccano infernale: qualcuno temendo chissà quale tragedia telefonò al Commissariato. Vennero di corsa gli agenti: portarono me in gattabuia e Bruno all'Ospedale a farsi medicare. Tre giorni dopo, il Pretore, per direttissima mi appioppava venti giorni di detenzione per lesioni volontarie. Dall'imputazione di violazione di domicilio fui assolto perchè il fatto non costituiva reato.

Le accuse respinte

Jolanda, interrogata subito dopo dal Presidente, ha smentito recisamente le accuse del marito.

— Mio marito, soggiunse, ha fatto ciò che ha fatto perchè mio cugino Bruno da oltre due mesi disoccupato, ha allentato i cordoni della borsa ed ha invitato mio marito a provvedere lui, come suo dovere, alle necessità della famiglia. Nessun rapporto corse fra me e Bruno. Quella notte io mi ero recata nella stanza di Bruno perchè questi si era sentito male e mi aveva pregato di prepararsi una tazza di camomilla. Mio marito ha le traveggole! Ecco tutto.

Di fronte all'impossibilità di una conciliazione, il Presidente ha per intanto autorizzato i coniugi a vivere separati e li ha rimessi, per la definitiva decisione, al giudizio del Tribunale, fissando una udienza lontana nella speranza che nel frattempo intervenga un accordo.

Intanto Bruno, sempre disoccupato, ha fatto domanda di essere destinato in Africa; Mario in mancanza di meglio, si è messo a fare il parrucchiere al Lingotto, mentre Jolanda, sulla soglia del laboratorio di pettinatrice a Barriera di Milano, sta meditando con malinconia sull'antico precetto cristiano: omne trinum est perfectum! Se due uomini erano di troppo per una donna legalmente sposata, non averne più nemmeno uno è cosa molto triste!...

Tratti in arresto per avere abbandonato la bimba di due mesi in un teatro

Nella giornata di ieri gli agenti di P. S. della Sezione della Barriera di Milano hanno tratto in arresto i coniugi Provera Giosuè di Francesco e Ferrero Francesca di Giacomo, imputati di abbandono di infante.

Il custode del Politeama Fassio di Chivasso, tale Sala Vito, di 39 anni, rinveniva l'altra sera, dopo lo spettacolo, nel suo alloggio attiguo al cinema, una bimba dell'età di due mesi circa. La piccina, che in un primo tempo era stata ospitata in casa del dott. Viniani, presidente dell'O.N.B. di Chivasso, è ora stata ricoverata presso l'O. N. Maternità e Infanzia.

Nel frattempo le pronte indagini esperite dai Carabinieri di Chivasso portarono alla identificazione dei genitori della neonata abbandonata, che avevano però già lasciato Chivasso per stabilirsi a Torino, nella speranza di far perdere le loro traccie. Però, come abbiamo detto più sopra, la nostra Questura, nel giro di poche ore, li arrestava entrambi. La faccenda, a quanto risulta dai primi accertamenti, presenta aspetti piuttosto oscuri in quanto, a detta del Provera, non è esclusa un'azione sua per disconoscimento di paternità.

Furto con destrezza

La sera del 27 corrente, verso le ore 22,50, la professoressa Elda Apostolo fu Emilio, mentre percorreva a piedi via Donati, fu avvicinata furtivamente da un individuo che, con destrezza, le sfilava la borsa da sotto il braccio e si dava alla fuga. Alcuni soldati e cittadini che avevano scorto la scena, prima ancora che la Apostolo potesse gridare: «Al ladro!», si diedero ad un veloce inseguimento dello sconosciuto, che terminò poco dopo con la cattura del delinquente.

Condotto in Questura il ladro venne identificato per l'operaio Carlo Monaco fu Giuseppe, d'anni 18, senza fissa dimora. E' stato trattenuto in arresto e denunciato per furto.

Tragico crollo del tetto di una rimessa in borgata Vittoria
Due feriti di cui uno in fin di vita -- S. E. il Prefetto sul luogo del disastro

Un disastro edilizio è avvenuto stamane in Borgata Vittoria, precisamente in via Vittoria, nel cortile dello stabile segnato col n. 26, di proprietà del signor Antonio Aloi, abitante in via Morghen 37, dove si stava terminando la costruzione di un capannone in muratura di circa 15 metri per quattro. Il soffitto in cemento armato e mattoni forati della rimessa, di fresca costruzione, è crollato ed ha travolto sotto di sè due muratori.

Il disastro è avvenuto precisamente alle ore 11,10. Nell'interno del capannone erano il muratore Pierino Bonaglia, d'anni 28, residente a Druent, fratello del noto pugile, e il manovale Raffaele Cappannella, d'anni 25, abitante in via Ciamarella n. 9.

Compito dei due era di «arricciare» il soffitto del capannone, a cui era stata tolta recentissimamente l'armatura. Il tetto, come abbiamo detto, era costituito da una «soletta» in cemento armato e mattoni forati ed era ancora sostenuto da alcuni puntali di sicurezza.

Per ben compiere il proprio lavoro i due muratori pensarono di togliere i puntali, malgrado ciò fosse pericoloso dato che la costruzione del tetto era freschissima. L'impresario dei lavori, Giuseppe Malinverni, era in quel momento assente e sul posto era il di lui padre, Ambrogio Malinverni, che si oppose a tale atto.

Per assicurarsi, però, se la cosa era possibile, egli appoggiò una scala al muretto di divisione del cortile, sul cui fianco sorgeva la costruzione, onde salire sulla tettoia e verificare se, tolte le armature, questa aveva ceduto.

Mentre ciò faceva egli sentì dei colpi di martello all'interno del capannone che annunciavano che i due muratori avevano iniziato, senza attendere oltre, l'abbattimento dei puntali.

Non erano passati che alcuni secondi quando, con un sinistro scricchiolio, il tetto cedeva e con fragore si abbatteva completamente, seppellendo sotto di sè i disgraziati muratori. Tutto il tetto — ben cinquanta metri quadrati di superficie — era crollato.

L'Ambrogio Malinverni e degli inquilini della casa, accorsi al fragoroso disastro, tentarono subito di liberare i disgraziati, mentre altri avvertivano telefonicamente la Caserma Fontane, di dove partiva subito una autoambulanza e una squadra di pompieri con attrezzi agli ordini dell'ing. Anglesio. Anche il comandante dei Pompieri, ing. Viterbi, si recava sul posto.

Avvertiti del disastro, che in un primo tempo sembrava avere maggiore ampiezza, si recavano sul luogo pure S. E. il Prefetto, il Vice-Questore, il Commissario di P. S. della Sezione Madonna di Campagna.

Nel frattempo i volenterosi inquilini avevano proseguito l'opera di ricerca dei disgraziati muratori che coll'arrivo dei pompieri aveva termine. Mentre il Bonaglia, fortunatamente, non aveva riportato gravi ferite, lo stato del Cappannella appariva estremamente grave.

I due feriti vennero subito trasportati all'Astanteria Martini ove ricevettero le amorevoli cure del dott. Quirico. Al Bonaglia venne riscontrata una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, nonchè contusioni e abrasioni varie in tutto il corpo. Esso venne ricoverato in osservazione e dichiarato guaribile in quindici giorni. Il Cappannella, che oltre a ferite e lacerazioni multiple, ha riportato lo schiacciamento del torace e la commozione cerebrale, è stato giudicato in fin di vita e ricoverato con prognosi riservatissima.

Poco dopo giungeva al nosocomio S. E. il Prefetto e le autorità anzidette. S. E. visitava i feriti e rivolgeva loro parole di conforto. Circa le cause dell'incidente nulla è stato ancora accertato, benchè sia verosimile la versione sopra riportata. Sul posto si è recato l'ing. Berardo dell'Ufficio Lavori Pubblici Municipale per accertare le responsabilità.

Come abbiamo detto il capannone era costruito a ridosso del muro di confine del cortile che, opportunamente allargato e innalzato, serviva da parete alla costruzione. Nel tragico crollo detto muro si è sbrecciato alquanto, rivelando così la freschezza della costruzione, cosa che non avrebbe dovuto permettere la asportazione dei puntali di sostegno della soletta del soffitto. I tondelli in ferro della soletta in cemento armato erano infatti assicurati, da quel lato, a tale muro, incapace di resistere a tale peso.

Una visione delle macerie, dopo il drammatico crollo

L'AUTOMOTORADUNO A PREDAPPIO

A Casa Littoria fervono i preparativi per la organizzazione dell'automotoraduno a Predappio. Le iscrizioni pervenute a tutt'oggi sono le seguenti: automobili, oltre cinque centurie; motociclette, oltre due centurie; torpedoni ventuno. Parte delle motociclette e i torpedoni sono riservati agli operai invitati a prendere parte al raduno dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. Per il complesso lavoro di preparazione logistica, le iscrizioni dovranno chiudersi il giorno 4 maggio. Dopo questa data nessuna autovettura potrà comunque iscriversi al raduno. Si comunica che possono essere iscritte solo automobili di Torino e della Provincia. L'autoraduno a Predappio si svolgerà, come è noto, nei giorni 15 e 16 maggio.

Un concerto benefico dell'Ordine del Santo Sepolcro

I Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro promuovono una manifestazione a scopo benefico. Il 6 maggio nella sala del Conservatorio musicale, alle ore 21, sarà eseguito un interessante e scelto concerto musicale.

Passante investito da un'automobile

Il ventitreenne Giuseppe Museo fu Carlo si è presentato ieri, verso le ore 12,30, all'Astanteria Martini per farsi medicare. I sanitari gli riscontravano delle contusioni di varia entità che giudicavano guaribili in dieci giorni.

Il Museo ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre percorreva a piedi il corso Novara era stato investito e gettato al suolo dall'automobile targata n. 39498-TO, guidata da tale Vincenzo Carpignano fu Felice.

LA FESTA DEL COTTOLENGO
Messa e predica del Cardinale

Questa mattina nella Piccola Casa della Divina Provvidenza è stata celebrata la festa del Santo fondatore San Giuseppe Cottolengo con una serie di funzioni.

Alle ore 6, all'altar maggiore della chiesa annessa alla Piccola Casa, il Cardinale Arcivescovo S. Em. Maurilio Fossati; ha celebrato il Divino Uffizio e dopo ha parlato ai ricoverati dello stato attuale di gran parte del mondo ed ha confrontato il tumultuoso, affannoso, caotico scompiglio di popoli che cercano e non trovano un assetto, una via con la pace serena che regna nel mondo dei poveri che vive secondo le massime e i principi, granitiche basi sulle quali il Cottolengo ha fondato la sua Casa.

Alle 10,30 è stata poi celebrata una Messa solenne, ma senza musica e le funzioni continueranno nel pomeriggio. Alle 16, S. Em. il Cardinale impartirà la benedizione pontificale.

Istituto di Coltura Fascista
Stasera conferenza Trolli

Questa sera alle ore 21,15 nel teatro di Palazzo Lascaris avrà luogo la annunciata conferenza che il camerata gr. uff. Ermenegildo Trolli, Cavaliere del Lavoro, terrà per invito della sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista sul tema: «L'industria italiana delle calzature nell'autarchia economica». La competenza dell'oratore, che è presidente della Federazione Nazionale Fascista delle calzature e lavorazioni affini del cuoio, mentre porrà in giusto risalto un importante settore dell'economia nazionale, non mancherà di costituire un vivo richiamo per quanti a tale specifico problema dedicano la loro attività. L'ingresso sarà libero a tutti.

Un bando di concorso

Il termine utile per la presentazione dei documenti per il concorso ad un posto di vice-segretario laureato in agraria e due posti di vice-segretario laureato in giurisprudenza o facoltà equipollenti, presso l'Opera Nazionale Combattenti, è stato prorogato dal 15 aprile al 15 maggio 1937.

Unione Ex-Allievi Oratorio S. Felice. — Nella ricorrenza della festa di San Felice, gli Ex-Allievi sono invitati a partecipare alla sacra funzione che mons. Scala celebrerà il 2 maggio alle ore 8,45 nella chiesetta dell'Oratorio stesso, in via Giusti 3.

Ubriaco che cade e muore per le ferite riportate

La notte del giorno 22 corrente è stato ricoverato al vecchio ospedale San Giovanni tale Giovanni Borta fu Luigi, d'anni 56, abitante in via Bava 40, che presentava ferite lacero contuse al capo ed emorragia cerebrale. Il poveretto in stato di ubriachezza era caduto nei Giardini Reali. Ricoverato dai sanitari in osservazione il Borta ha cessato di vivere ieri in seguito alle ferite riportate.

GLI UFFICIALI DELLA M. V. S. N. che partecipano all'attività addestrativa c/o il B. E. presso il 90.o e 92.o reggimento fanteria dovranno trovarsi sabato 1 maggio p. v. alle ore 13,30 alla stazione di Porta Susa. Partenza in autobus per il Poligono di Ciriè. Per partecipanti con mezzi propri adunata alle ore 14,30 alla batteria Bunagenta (poligono Ciriè). In caso di maltempo, alle ore 14.30 in caserma.

PER L'IMPORTAZIONE DI LEGNAMI — L'Unione fascista dei Commercianti comunica che le ditte importatrici di legnami, sono invitate a presentare tutta la documentazione (fatture estere e bollette doganali) riflettenti le importazioni effettuate negli anni 1933-34-35, con distinta in 4 copie, entro l'8 maggio, all'Unione Commercianti, Sindacato legnami mobili.

PORTAMONETE SMARRITO — Farebbe opera buona chi l'avesse rinvenuto in corso Vittorio Emanuele angolo via Nizza, consegnandolo ai nostri uffici di via Roma. Chi ha smarrito il portamonete è un povero padre di famiglia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stasera serenamente spirava il
Prof. Dott. Benigno Bianchi
Ne piangono la perdita la moglie **Adelina Gatti**, la figlia **Lisetta** col marito dott. **Mario Maino**, la figlia dottoressa **Antonia**, i fratelli **Elisa** e **Don Alessandro**, e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato mattina 1° maggio alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Faà di Bruno, n. 8. (110
Alessandria, 29 aprile 1937-XV.

MEMENTO

Nel 3° anniversario della compianta **BERTASSO FILOMENA** nata **CASSINI**, il 4 maggio ore 9, nella Parrocchia Gesù Nazareno verranno celebrate Messe in suffragio. Il marito e figlio in A.O.I. ringraziano quanti si uniranno nelle loro preghiere. 15639

Sabato 1° maggio nella chiesa dei SS. Angeli Custodi, dalle 8 alle 11, verranno celebrate Messe in suffragio del compianto Cav. **ALBERTO CRAMEGNA**.

Fotocronache di STAMPA SERA

MONCALIERI vista dal cielo: digradare di edifici sul declivio della collina verso il Po

Una splendida e suggestiva visione panoramica di Moncalieri, presa dal nostro operatore fotografico che, da bordo dell'apparecchio « G. 8 I-STAM », pilotato da Ma..er Lualdi, ha visto la città in questa originale inquadratura: il nastro lucente del Po lambisce, correndo fra le sinuosità delle sponde, le case digradanti, sotto il sole di primaver. sul dosso della collina torinese.

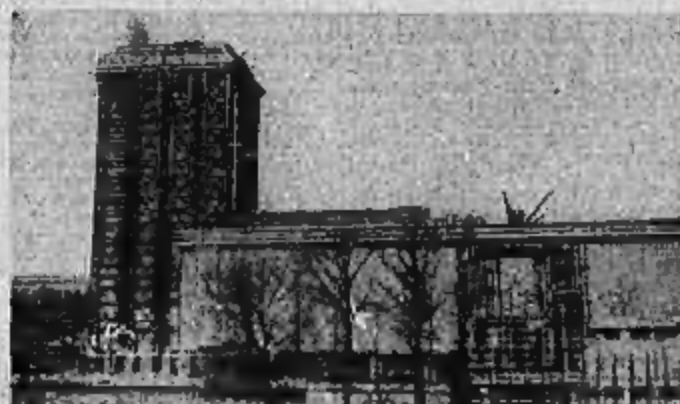
La Mostra degli artisti italiani a Parigi

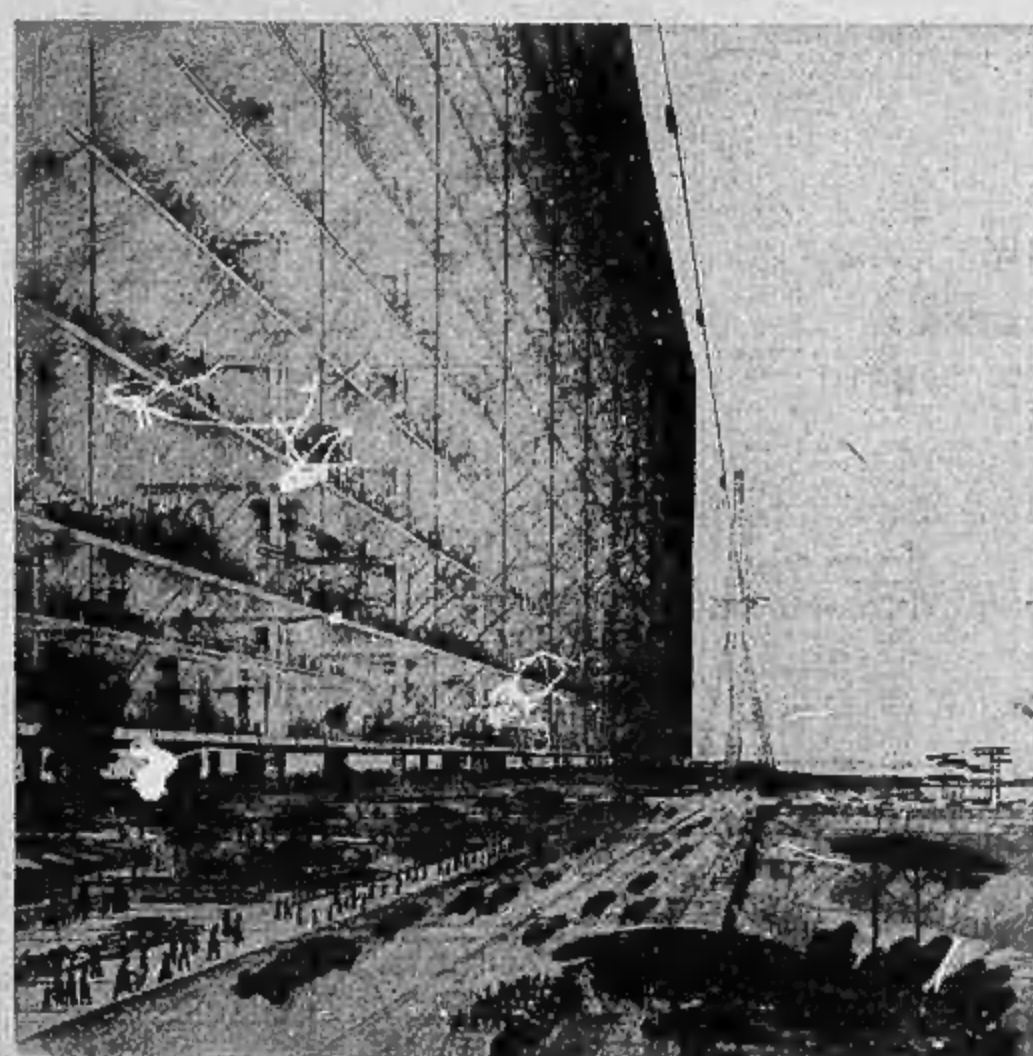
L'Ambasciatore Cerruti, visita la I Esposizione degli artisti italiani a Parigi, apertasi alla Galleria Charpentier, accompagnato dal proprietario

Nuovo bolide bianco sulla pista dell'Avus

Sulla pista berlin... dell'Avus ha fatto la sua apparizione questa nuova macchina da corsa tedesca che qui vedete in curva.

All'Esposizione di Parigi

Il padiglione dell'Italia è ultimato...

... quello della Germania quasi compiuto...

... e quello della Francia a questo punto.

Per l'Esposizione Universale di Roma

Progetti e lavori per l'Esposizione Universale con cui a Roma verrà celebrato nel 1941 l'anno ventennale della Marcia su Roma aumentano e progrediscono attivamente. Nei giorni scorsi il Duce ha assistito al trapianto dei pini che dovranno allietare la zona dell'Esposizione, ora è stato lanciato il concorso per i cartelloni, ogni giorno si ha una notizia, un documento su questo proc..dere di preparazione e di costruzioni. Qui vedete il disegno di quello che sarà il gigantesco ed imponente Palazzo d..lo sport e del turismo nella parte destinata alla Mostra della tecnica e della illuminazione.